



**ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA**

**I CONTI ECONOMICI
TRIMESTRALI DELL'ITALIA**

ANNI 1970-1982

**S U P P L E M E N T O A L
B O L L E T T I N O M E N S I L E D I
S T A T I S T I C A**

ANNO 1983 - n. 12

INDICE

1 - PREMESSA	Pag.	5
2 - PROBLEMI RELATIVI ALLA COSTRUZIONE DEI CONTI TRIMESTRALI: IL RIFERIMENTO TEMPORALE	»	7
3 - FONTI STATISTICHE E METODI DI CALCOLO	»	8
3.1 - <i>Conto economico delle risorse e degli impieghi a prezzi costanti</i>	»	8
A - <i>Prodotto interno lordo (PIL) a prezzi costanti</i>	»	8
1 - Agricoltura, silvicoltura e pesca	»	8
2 - Industria	»	10
2a - Industria in senso stretto	»	10
2b - Industria delle costruzioni	»	11
3 - Servizi destinabili alla vendita	»	12
3a - Commercio	»	12
3b - Alberghi e pubblici esercizi	»	12
3c - Trasporti	»	12
3d - Comunicazioni	»	13
3e - Credito e assicurazioni	»	13
3f - Redditi dei fabbricati (residenziali e non residenziali)	»	13
3g - Servizi vari	»	13
4 - Servizi non destinabili alla vendita	»	14
B - <i>Impieghi delle risorse e scambi con l'estero</i>	»	14
1 - Consumi finali interni	»	14
1a - Consumi delle famiglie	»	14
1b - Consumi collettivi	»	15
2 - Investimenti fissi lordi	»	15
3 - Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	»	16
4 - Variazioni delle scorte	»	16
3.2 - <i>Conto economico delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti</i>	»	16
A - <i>Prodotto interno lordo (PIL) a prezzi correnti</i>	»	16
B - <i>Impieghi delle risorse e scambi con l'estero</i>	»	17
1 - Consumi finali interni	»	17
1a - Consumi delle famiglie	»	17
1b - Consumi collettivi	»	17
2 - Investimenti fissi lordi	»	17
3 - Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	»	17
4 - Variazioni delle scorte	»	17
3.3 - <i>Conto della distribuzione del prodotto interno lordo</i>	»	18
1 - Considerazioni generali	»	18
2 - Prima stima dei redditi da lavoro dipendente	»	18
4 - APPENDICE	»	20
4.1 - <i>Funzione di correzione dell'« errore di fine anno »</i>	»	20
4.2 - <i>La destagionalizzazione dei dati</i>	»	22

TAVOLE STATISTICHE

PARTE I - DATI GREZZI

Tav. 1 — Conto economico delle risorse e degli impieghi - Miliardi di lire ai prezzi correnti	Pag.	27
Tav. 2 — Redditi interni da lavoro dipendente - Miliardi di lire ai prezzi correnti »		29
Tav. 3 — Consumi e investimenti - Miliardi di lire ai prezzi correnti »		31
Tav. 4 — Conto economico delle risorse e degli impieghi - Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970 »		34
Tav. 5 — Valore aggiunto per ramo di attività economica - Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970 »		35
Tav. 6 — Consumi e investimenti — Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970 »		37

PARTE II - DATI DESTAGIONALIZZATI

Tav. 7 — Conto economico delle risorse e degli impieghi - Miliardi di lire ai prezzi correnti	»	41
Tav. 8 — Consumi e investimenti - Miliardi di lire ai prezzi correnti »		43
Tav. 9 — Conto economico delle risorse e degli impieghi - Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970 »		45
Tav. 10 — Valore aggiunto per ramo di attività economica - Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970 »		47
Tav. 11 — Consumi e investimenti - Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970 »		49

PARTE III - OCCUPAZIONE

Tav. 12 — Occupati presenti per ramo di attività economica »		53
--	--	----

1 — PREMESSA (*)

Per disporre di adeguate informazioni sull'andamento dell'economia italiana nel breve periodo, nel 1976 l'Istituto Centrale di Statistica ha avviato la stima dei dati sui principali aggregati della contabilità nazionale a cadenza trimestrale. Le relative elaborazioni, limitate in un primo tempo ai valori a prezzi 1970, sono state successivamente estese ai valori espressi ai prezzi correnti dei singoli trimestri, per poter disporre, accanto alle variazioni in « termini reali », anche delle variazioni in « termini monetari » e dei prezzi impliciti di ciascun aggregato nel corso del tempo.

Le valutazioni finora eseguite abbracciano il periodo compreso fra il 1° trimestre 1970 e il 4° trimestre 1982 e riguardano sia gli aggregati del conto della formazione e dell'utilizzazione delle risorse, sia quelli della distribuzione del reddito ai fattori della produzione.

Nonostante l'importanza che esplicano nel campo della politica economica, le valutazioni annuali della contabilità nazionale presentano almeno due limitazioni: in primo luogo, perché si rendono disponibili ad intervalli relativamente lunghi, rischiando di fornire un'immagine superata dell'evoluzione del sistema economico; in secondo luogo, perché costituendo esse il risultato di medie annuali, tendono a mascherare le fluttuazioni verificatesi all'interno del periodo, rendendo difficile la esatta individuazione delle fasi di espansione e di recessione del ciclo.

Con la costruzione dei conti economici trimestrali si cerca di ovviare a tali manchevolezze riducendo la lunghezza dei periodi di osservazione, al fine di fornire una misura delle variazioni dell'andamenti congiunturale all'interno dell'anno che permettano di stabilire, con sufficiente approssimazione, le varie fasi del ciclo economico. Ma oltre a questo, essi costituiscono uno strumento più completo e significativo rispetto all'insieme degli indicatori

correnti costruiti a cadenza mensile o trimestrale: infatti, mentre questi ultimi esplorano solo alcuni aspetti del processo economico, i conti trimestrali forniscono una visione d'insieme del sistema attraverso la valutazione contemporanea delle singole componenti del quadro di riferimento.

Un aspetto non trascurabile di detti conti, infine, consiste nel fornire uno schema di informazioni utilizzabile per il controllo ed il coordinamento degli indicatori elementari disponibili, evidenziando la completezza, la coerenza e l'attendibilità delle indagini e mettendone in luce le lacune e le disfunzioni più evidenti.

Circa l'entità dei dati è da rilevare che la somma dei valori trimestrali si fa coincidere con gli aggregati calcolati a cadenza annuale e a loro volta inseriti, oltre che nelle pubblicazioni dell'ISTAT, anche nella « Relazione generale sulla situazione economica del Paese ».

Al riguardo si deve rilevare che se il valore complessivo cui si perviene per somma delle valutazioni trimestrali non coincide con quello calcolato a cadenza annuale, ciò è dovuto alla diversità dei criteri di calcolo adottati, costituiti i primi soprattutto dall'impiego dei vari indicatori congiunturali e gli altri dall'utilizzazione dei risultati di indagini dirette. Per annullare tale discordanza, alla fine di ogni anno — sulla base dei dati desunti dalla « Relazione » in questione — si procede all'impiego di un metodo di correzione dei valori trimestrali che, oltre a garantire la corrispondenza anzidetta, elimina anche i « gradini » fra il 1° trimestre di ciascun anno e il 4° trimestre dell'anno precedente che potrebbero verificarsi se, per ipotesi, gli scarti fossero ripartiti in proporzione diretta ai valori dei singoli trimestri.

In allegato, una breve nota illustrerà il criterio in base al quale il metodo di correzione (fondato sulla funzione del Bassie) viene concretamente applicato.

E' appena il caso di avvertire che le modifiche apportate ai dati trimestrali dell'ultimo anno per ottenere la coincidenza con il dato annuale della « Relazione » anzidetta, si ripercuotono anche sui

(*) A cura del Reparto « Conti trimestrali e indicatori a breve termine » dell'ISTAT.

trimestri dell'anno precedente, dovendosi garantire la saldatura con le nuove valutazioni.

Bisogna ancora aggiungere che, oltre alla revisione che viene eseguita a posteriori al momento della stima annuale, le valutazioni trimestrali sono soggette a continui aggiornamenti per tener conto delle informazioni più precise e dettagliate che man mano vengono acquisite nel periodo.

In linea generale, quindi, si può concludere che le revisioni delle stime si differenziano a seconda del momento in cui esse si effettuano; in particolare si possono delineare due momenti ben distinti: uno, che si ripete durante il corso dell'anno, e un altro alla fine dell'anno stesso, per la ricostruzione del quadro completo del periodo in esame.

E' altresì opportuno tener presente che le serie finora pubblicate non sono depurate dalle fluttuazioni di carattere stagionale e risentono l'influenza di componenti episodiche e accidentali quali, ad esempio, i conflitti di lavoro, gli sfasamenti temporali tra il momento in cui determinati prodotti si rendono disponibili e quello nel quale gli stessi vengono effettivamente registrati, ecc.: circostanze, queste, dalle quali occorrerebbe prescindere ai fini di una corretta interpretazione dei dati. Questo spiega il motivo per cui le variazioni sono generalmente calcolate ponendo a raffronto i dati di ciascun periodo (1° trimestre, 2° trimestre...; 1° semestre, ecc.) con quelli relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente. Fanno eccezione le variazioni dei prezzi che, potendosi ritenere scarsamente influenzate da fattori di carattere stagionale, vengono ugualmente presentate ponendo a confronto i dati di ciascun periodo con quelli del periodo immediatamente precedente.

Recentemente l'Istituto ha realizzato un tentativo di destagionalizzazione con il metodo X.11-ARIMA i cui risultati sono riportati nella presente pubblicazione.

Nel seguito della nota sono illustrate le fonti statistiche ed i metodi adoperati per la stima dei singoli aggregati (1). Precisamente, dopo una descrizione dei criteri seguiti per le valutazioni a prezzi costan-

(1) I metodi descritti nella presente nota riflettono i calcoli « a posteriori », eseguiti cioè nel periodo in cui si dispone delle stime annue definitive e di tutti gli indicatori di base. Tuttavia, poiché al momento delle valutazioni dei singoli trimestri, a volte, non tutte le informazioni occorrenti sono disponibili, è necessario sostituire gli indicatori mancanti con altri di minore attendibilità, oppure far ricorso a criteri di estrapolazione delle tendenze delineatesi nel periodo precedente.

ti, in un breve paragrafo viene compendiata la metodologia relativa alle valutazioni a prezzi correnti, ossia i criteri adottati per il calcolo degli indici dei prezzi occorrenti per « inflazionare » i dati a prezzi 1970.

Il procedimento di calcolo adottato per la costruzione del conto economico delle risorse e degli impieghi ai prezzi 1970 passa attraverso le seguenti fasi:

I — Ricerca degli indicatori elementari idonei a descrivere, con il maggior grado di approssimazione possibile, l'andamento delle singole grandezze oggetto di valutazione.

II — Stima del valore aggiunto delle varie branche di attività economica, eseguita con criteri diversi da branca a branca, in relazione alla disponibilità delle statistiche di base. Dal valore aggiunto complessivo così calcolato si passa quindi al prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL) sottraendo il valore dei servizi bancari imputati ed aggiungendo le imposte indirette sulle importazioni.

III — Calcolo delle risorse complessive disponibili, ottenute sommando al PIL le importazioni di beni e servizi definite secondo i criteri previsti dallo schema di contabilità nazionale.

IV — Calcolo degli impieghi delle risorse, effettuato distintamente per i singoli aggregati e precisamente per i consumi delle famiglie, per i consumi collettivi, per gli investimenti fissi lordi e per le esportazioni di beni e servizi.

V — Il saldo fra l'ammontare delle risorse e quello degli impieghi come sopra definiti, oltre alla variazione delle scorte, comprende anche le « discrepanze statistiche ».

E' da rilevare che la procedura seguita per le valutazioni a prezzi correnti differisce da quella adottata per i calcoli a prezzi costanti; e ciò principalmente per il fatto che il PIL viene in tal caso ottenuto per residuo, facendo cioè la differenza fra il valore a prezzi correnti del complesso degli impieghi e quello delle corrispondenti importazioni.

E' da tener presente, infine, che l'ISTAT — di concerto con altri organismi di ricerca — ha avviato nel 1983 una serie di studi per migliorare i criteri di calcolo dei conti trimestrali e fornire maggiori analisi degli aggregati, nell'intento anche di integrare i dati economici con quelli dei principali flussi finanziari.

2 — PROBLEMI RELATIVI ALLA COSTRUZIONE DEI CONTI TRIMESTRALI: IL RIFERIMENTO TEMPORALE

Secondo i criteri suggeriti dallo schema europeo (SEC) le elaborazioni dei conti economici trimestrali dovrebbero essere eseguite adottando definizioni e criteri di calcolo conformi a quelli della contabilità annuale; tuttavia, con la trasposizione delle valutazioni da un livello temporale ad un altro, si delineano alcuni problemi che implicano particolari soluzioni.

Un aspetto non trascurabile di detti problemi riguarda il riferimento temporale delle operazioni che, secondo gli schemi di contabilità nazionale, corrisponde al momento in cui i beni si rendono utilizzabili e i servizi vengono resi. In pratica, tuttavia, le fonti statistiche disponibili non consentono di rispettare esattamente tale principio, per cui le serie devono essere interpretate con molte cautele.

Gli sfasamenti temporali si verificano anche nelle operazioni di distribuzione, interessando tutti i comparti produttivi, a cominciare da quello delle attività industriali, per finire con quello della pubblica amministrazione.

Nell'ambito delle operazioni sui beni e servizi, gli sfasamenti anzidetti possono produrre squilibri tra la domanda e l'offerta con la conseguenza di alterare la dinamica dell'aggregato delle scorte; nelle operazioni di distribuzione, invece, tali inconvenienti si riflettono essenzialmente sulla ripartizione tra i redditi da lavoro dipendente e i rimanenti redditi.

Volendo approfondire maggiormente questo aspetto del problema, conviene esaminare il PIL dell'intero sistema economico, avendo cura di analizzarlo sia dal lato della formazione che da quello della sua distribuzione e utilizzazione.

Per quanto riguarda l'aspetto della formazione che, come è noto, consiste nel determinare il valore aggiunto conseguito nei singoli comparti dell'attività produttiva, si può precisare che gli sfasamenti più accentuati si verificano nel settore dell'agricoltura, in quello delle costruzioni e in quello infine della pubblica amministrazione.

Lo sfasamento riscontrato per il settore agricolo dipende dall'adozione di particolari criteri di registrazione della produzione dei « frutti pendenti ». Il metodo più corretto sarebbe teoricamente quello di

distribuire la produzione fra i singoli mesi del ciclo vegetativo, il che porterebbe ad imputare a ciascun trimestre la variazione dei « frutti pendenti » verificatasi nel periodo stesso, secondo un criterio di stima dei costi via via sostenuti dagli agricoltori.

Il criterio seguito dall'ISTAT consiste invece, più semplicemente, nel considerare realizzati in un dato anno sia i prodotti interamente raccolti in tale periodo, sia quelli cosiddetti « a scavalco » (agrumi, olive, ortaggi invernali), cioè i prodotti che, non ancora maturati alla data del 31 dicembre, vengono raccolti nell'anno successivo.

Tale criterio di calcolo può essere realizzato in modo agevole, poiché si dispone sia dei dati sulla produzione totale, correntemente forniti dagli organismi competenti, sia della corrispondente ripartizione trimestrale delle quantità asportate, che si può desumere adottando appositi calendari di raccolta.

Ovviamente, i criteri adottati implicano una sopravvalutazione della produzione nel 4° trimestre di ogni anno ed una sottovalutazione nel primo. Un inconveniente, questo, che si riflette in maniera molto più accentuata che a livello annuale, allorché le differenze tra il volume complessivo dei prodotti acquistati e quello dei prodotti ceduti risultano in genere molto contenute e comunque tali da non alterare sensibilmente i dati dei vari anni.

Un altro settore in cui si verificano sfasamenti temporali rimarchevoli è quello delle costruzioni per il quale, com'è noto, tenuto conto della particolare lunghezza del ciclo di produzione, la registrazione non avviene quando l'opera è terminata e utilizzabile, ma si attribuisce a ciascun periodo una quota del volume complessivo delle opere determinata in base al confronto tra gli stati di avanzamento dei lavori all'inizio ed alla fine del periodo stesso.

Ma il problema più delicato sorge per il valore aggiunto della pubblica amministrazione che, essendo calcolato essenzialmente in base alle spese sostenute per il personale dipendente, conduce a risultati a prima vista sorprendenti: infatti, poiché le retribuzioni vengono corrisposte anche nei periodi di limitata attività, ne deriva che il valore aggiunto in termini monetari dei mesi di luglio e agosto (in cui si concentra la maggior parte delle ferie) non differisce in misura apprezzabile da quel-

lo relativo ai periodi di piena attività dei servizi. A fronte quindi di una stima del valore aggiunto in termini monetari regolarmente crescente al crescere delle retribuzioni, si contrappone un andamento in termini reali che registra una consistente flessione nel 3° trimestre dovuta alla diminuzione del volume di lavoro svolto.

Anche gli sfasamenti temporali nelle operazioni di remunerazione dei fattori produttivi sono causati essenzialmente dalla natura delle fonti statistiche disponibili. Quando infatti le retribuzioni lorde vengono aggiornate da un trimestre all'altro tramite i corrispondenti indici delle retribuzioni contrattuali, va tenuto presente che queste non riflettono correttamente le variazioni dei compensi erogati in ciascun periodo, ma soltanto quelle delle remunerazioni dovute per contratto che, come è noto, non comprendono le altre competenze. Ne consegue che tale procedura, se può ritenersi sufficientemente attendibile in assenza di slittamenti salariali accentuati, può portare invece a notevoli distorsioni in periodi di più intensa contrattazione salariale, a causa o di miglioramenti retributivi concessi con

carattere di retroattività, o per l'applicazione di norme contrattuali temporalmente non coincidenti con la concessione dei miglioramenti.

Anche dal lato della spesa possono verificarsi sfasamenti temporali di un certo rilievo. In particolare, con riferimento all'aggregato dei consumi, si possono verificare distorsioni temporali fra i dati calcolati col metodo della spesa e i corrispondenti valori della disponibilità. Conseguentemente, le eventuali discordanze si riversano sull'aggregato della variazione delle scorte, che può risultare pertanto artificiosamente ridotto o ingrossato rispetto alla reale entità del fenomeno.

Un'ultima considerazione deve essere avanzata circa i dati del commercio con l'estero. Le fonti statistiche disponibili, infatti, non riflettono esattamente la data dell'effettiva transazione a causa del divario fra il momento della raccolta dei dati e quello in cui le relative merci attraversano la frontiera. Tale discordanza, che può alterare sia le importazioni che le esportazioni, soprattutto a livello mensile, si può riflettere anche sulla dinamica stessa delle risorse disponibili nel Paese.

3 — FONTI STATISTICHE E METODI DI CALCOLO

3.1 — CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI COSTANTI

A — PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL) A PREZZI COSTANTI

1 — *Agricoltura, silvicoltura e pesca*

La stima del valore aggiunto del settore primario è effettuata sottraendo al valore della produzione vendibile i costi per beni e servizi intermedi sostenuti per ottenerla.

Le informazioni di base sulle produzioni delle colture agricole, sia erbacee che legnose, sono desunte dalle rilevazioni correnti condotte dall'ISTAT.

La ripartizione trimestrale delle produzioni è determinata ammettendo che ciascun prodotto si distribuisca nei vari mesi secondo un calendario fisso nel tempo: ipotesi, quest'ultima, generalmente accettabile in quanto le tecniche colturali non subiscono accentuate modificazioni se non nel lungo periodo.

Poiché il territorio nazionale è compreso in latitudini che implicano tempi di raccolta relativamente diversi, si è fatto ricorso a percentuali medie

per provincia ottenute in base ai risultati della rilevazione speciale effettuata dall'ISTAT nel 1969, avente per oggetto i periodi di raccolta riferiti alle annate agrarie dal 1964-65 al 1967-68.

Come si è detto in precedenza, poiché la campagna agricola di ciascuna coltura non coincide sempre con l'anno solare, ne deriva la convenzione di imputare all'anno stesso il valore delle produzioni che vengono raccolte nel periodo immediatamente successivo al mese di dicembre. Pertanto, al quarto trimestre di ciascun anno vengono attribuiti i valori delle produzioni di quelle colture la cui raccolta si protrae sino al primo trimestre dell'anno successivo, e cioè gli agrumi, l'olivo ed alcune colture erbacee.

Moltiplicando la produzione fisica di ciascun prodotto per il corrispondente prezzo medio dell'anno base 1970 si ottiene il valore della produzione vendibile del prodotto stesso espresso a prezzi costanti.

Le stime delle produzioni zootecniche si avvalgono delle indagini e delle valutazioni annuali sulla consistenza degli animali effettuate dall'ISTAT. Esse

si basano, in particolare, sull'incremento in peso vivo delle singole specie di animali e sulla quantità macellata; disponendo quindi della consistenza nei singoli trimestri del numero dei capi di bestiame e dei dati sulle macellazioni, è possibile pervenire, come già detto, al valore della produzione vendibile.

In particolare, per le carni bovine, bufaline, ovine, caprine, equine e suine, il numero dei capi esistenti alla fine di ciascun trimestre viene determinato aggiungendo alla consistenza iniziale le nascite, le importazioni nette e la quota di rimonta, da cui si detraggono successivamente i dati sulla mortalità e quelli sulla macellazione di ciascuna specie.

Il peso vivo viene determinato dal prodotto della consistenza per specifici pesi medi.

La variazione della consistenza in due periodi successivi, unitamente ai dati della macellazione e della importazione netta di animali vivi destinati alla macellazione, fornisce una stima della quantità in peso vivo della produzione zootecnica, il cui corrispondente valore a prezzi 1970 è ottenuto dal prodotto tra la quantità suddetta e i rispettivi prezzi medi di ciascuna specie.

In presenza di dati sulla consistenza rilevati con periodicità superiore al trimestre, questi vengono riportati al trimestre ipotizzando una distribuzione temporale che tiene conto di determinati parametri specifici di ciascuna specie di animali quali, ad esempio, la stagionalità delle nascite, delle rimonte, ecc..

Anche per le carni di pollame e per la produzione di uova, oltre ad avvalersi dei risultati delle indagini sull'attività degli impianti di incubazione, vengono considerati particolari parametri quali la durata degli allevamenti per il pollame da carne, la vita media delle galline per la produzione di uova per il consumo, la deposizione media di uova per gallina, ecc..

La produzione complessiva di latte di tutti i tipi (di vacca e bufala, di pecora e di capra) è ottenuta sulla base dei dati dell'indagine annuale e di quella mensile condotte presso le unità del settore industriale (caseifici, centrali del latte, centri di raccolta, ecc.). La ripartizione trimestrale avviene considerando la consistenza media delle singole specie, mentre il valore corrispondente della produzione è, come al solito, ottenuto dal prodotto delle quantità fisiche per il prezzo medio dell'anno 1970.

Per la stima degli altri prodotti, di minore importanza dal punto di vista economico, quali carne di coniglio, selvaggina, miele, bozzoli, ecc., ci si avvale di informazioni fornite dalle associazioni di categoria, unitamente ai risultati di alcune indagini condotte dall'ISTAT.

I risultati delle rilevazioni sul legname abbattuto eseguite trimestralmente dall'ISTAT forniscono il supporto per il calcolo del valore della produzione della silvicoltura, mentre i risultati delle rilevazio-

ni sui prodotti ittici sbarcati eseguite mensilmente dall'ISTAT, in collaborazione con le Capitanerie di Porto, permettono di ottenere la produzione del settore della pesca.

I consumi intermedi, sostenuti per ottenere le produzioni sopra indicate, possono suddividersi in cinque gruppi, per i quali si dispone di informazioni statistiche diversificate, e precisamente in sementi, concimi, antiparassitari, mangimi e altre spese.

Per quanto riguarda le sementi si provvede alla ripartizione per trimestri in modo analitico per tener conto del tipo di coltura e dell'epoca della semina e facendo, altresì, ricorso ad appositi coefficienti di fabbisogno di ciascun tipo di sementi sulla stregua dei risultati di un'apposita rilevazione annuale dell'ISTAT riguardante i quantitativi delle sementi selezionate vendute agli agricoltori.

Per le valutazioni dei costi per concimi ci si avvale dei risultati di indagini semestrali e annuali, eseguite correntemente dall'ISTAT tramite le ditte interessate alla distribuzione per usi agricoli, e dei dati mensili di produzione nazionale. La distribuzione di tali costi nei trimestri è effettuata considerando il ciclo normale di utilizzazione del prodotto.

Le indagini citate forniscono, inoltre, i dati sui principali antiparassitari, che vengono ripartiti trimestralmente sulla base della loro utilizzazione per tipo di coltura.

I costi per mangimi sono stimati avvalendosi dei risultati di due apposite rilevazioni eseguite dall'ISTAT: la prima, a cadenza mensile, che ne rileva la produzione nazionale; la seconda, a cadenza semestrale, che ne rileva la vendita ed è effettuata presso le ditte distributrici.

Le altre spese possono a loro volta ripartirsi in spese di stalla, carburanti, lubrificanti, energia elettrica, trasporti ed acque irrigue.

Le spese di stalla, riguardanti prevalentemente l'assistenza veterinaria, i medicinali, la fecondazione artificiale, ecc., sono ripartite trimestralmente in proporzione al numero dei capi bovini, ovini, caprini e suini.

Le spese per energia motrice, comprendenti quelle per carburanti, lubrificanti ed energia elettrica, così come quelle per trasporti ed acque irrigue e per oneri di carattere amministrativo, sono ripartite sulla base della produzione vendibile, in mancanza di indicazioni dirette a cadenza inferiore all'anno.

I consumi intermedi del settore delle foreste e della pesca sono determinati ipotizzando una proporzionalità diretta rispetto al volume fisico del prodotto « tagliato » e di quello « pescato ».

2 — *Industria*

Il settore dell'industria comprende sia le attività industriali in senso stretto, sia le attività dell'industria delle costruzioni. A causa delle differenze strutturali fra esse esistenti, le fonti statistiche e i metodi di calcolo del valore aggiunto sono peraltro completamente differenti, per cui è necessaria una trattazione separata.

Per quanto riguarda l'industria propriamente detta, le principali fonti statistiche a cadenza inferiore all'anno sono costituite dalle rilevazioni dell'ISTAT riguardanti gli indici della produzione e quelli del fatturato, alle quali si affianca l'indagine annuale sul valore aggiunto delle imprese industriali con 20 o più addetti, recentemente estesa anche alle imprese con meno di 20 addetti.

Per quanto riguarda invece le costruzioni, occorre distinguere tra un primo periodo, terminante intorno alla metà degli anni '70, in cui si disponeva di informazioni statistiche valide e dettagliate per i vari comparti dell'edilizia e delle opere pubbliche; ed un successivo periodo in cui, nonostante gli sforzi compiuti dall'ISTAT, tali informazioni sono andate deteriorandosi fino al punto da giustificare un abbandono delle rilevazioni esistenti (come è il caso dell'indagine sulla produzione dei cantieri ubicati nei comuni con oltre 50 mila abitanti) oppure una loro ristrutturazione (come nel caso dell'indagine amministrativa sul volume dei fabbricati « iniziati » e rispettivamente « ultimati », risultante dalla documentazione raccolta dalle Amministrazioni comunali competenti).

2a — *Industria in senso stretto*

Per industria in senso stretto s'intende il complesso delle industrie dei prodotti energetici e di quelle della trasformazione.

Il valore aggiunto trimestrale di tali attività viene determinato in base alla dinamica degli indici correnti della produzione industriale, nell'ipotesi, ritenuta peraltro generalmente valida nel breve periodo, di un andamento parallelo tra produzione totale e valore aggiunto.

Le elaborazioni sono eseguite con lo stesso grado di analisi impiegato nei calcoli annuali e si riferiscono alle singole branche produttive del settore fissate nella nomenclatura comunitaria.

Il procedimento di calcolo adottato consiste nell'estrapolare i dati dell'ultimo trimestre dell'anno

precedente mediante i tassi di variazione risultanti dagli indici mensili della produzione industriale. Ciò comporta che l'aggregazione degli indici, che si riferiscono alle singole branche, viene effettuata adottando come pesi il valore aggiunto delle produzioni dell'anno precedente, a differenza di quanto avviene per il calcolo dell'indice generale della produzione industriale i cui pesi, com'è noto, presentano una struttura fissa uguale a quella del 1970.

In conseguenza di tale procedimento di calcolo viene notevolmente ridotto l'eventuale errore che potrebbe derivare dall'adozione di una base fissa, con struttura ormai lontana nel tempo e non più aderente alla realtà. Ciò nonostante, le valutazioni annue cui si perviene possono risultare leggermente diverse da quelle stimate per la « Relazione generale sulla situazione economica del Paese », per le quali, d'altra parte, si considerano anche altre indagini statistiche tra cui, la più importante, è quella sul valore aggiunto delle imprese con più di 20 addetti.

Altri motivi di divergenza fra le due serie sono dovuti soprattutto al fatto che l'indice della produzione industriale non può descrivere esattamente l'andamento del valore aggiunto a prezzi costanti a causa dei criteri di calcolo con cui l'indice stesso viene normalmente calcolato. A tal proposito si deve ricordare che l'indice della produzione industriale non tiene adeguato conto dei miglioramenti di qualità e di efficienza della produzione, e inoltre non comprende le variazioni delle giacenze dei prodotti in corso di lavorazione, essendo calcolato prevalentemente sui prodotti ultimati.

Le variazioni del valore aggiunto, invece, devono riflettere sia le modificazioni dei coefficienti tecnici conseguenti a miglioramenti qualitativi della produzione, sia la variazione delle giacenze dei prodotti in corso di lavorazione.

Ma il maggior motivo di divergenza tra la variazione del valore aggiunto a prezzi costanti e quella degli indici della produzione industriale risiede, oltre che nella diversa struttura dei pesi, anche nella circostanza che gli indici in questione riflettono quasi esclusivamente l'andamento produttivo delle imprese medie e grandi. Ora, poiché i calcoli annuali del valore aggiunto vengono eseguiti tenendo conto anche dell'andamento dell'occupazione in tutte le imprese (comprese quelle di minor dimensione), ne viene che il divario tra le due serie può essere correttamente apprezzato solo a consuntivo di ciascun anno. Per effetto peraltro del « trasci-

namento», anche i dati dei trimestri successivi risultano parzialmente influenzati da tale divario, il quale va ad aggiungersi ai motivi di divergenza dianzi indicati.

2b — *Industria delle costruzioni*

La produzione del settore delle costruzioni si ritrova sia dal lato della formazione del reddito, sia da quello dell'impiego delle risorse, e precisamente dal lato degli investimenti fissi.

Qui di seguito vengono illustrate le fonti e i metodi di calcolo della produzione (o investimenti) del settore supponendo, per la stima del valore aggiunto, una proporzionalità diretta tra la produzione e i costi intermedi sostenuti per ottenerla; con l'accortezza, tuttavia, di tener presente che il valore aggiunto comprende anche le manutenzioni ordinarie e i lavori di sistemazione dei terreni al netto delle demolizioni.

Il calcolo della produzione si differenzia a seconda dei comparti considerati: fabbricati residenziali, fabbricati non residenziali e opere pubbliche.

Le informazioni statistiche utilizzate per i primi due comparti sono della stessa natura, anche se nel corso degli ultimi anni hanno subito delle modifiche tali da farle passare dal novero delle fonti dirette a quello degli indicatori indiretti.

Tra le fonti statistiche dirette si possono annoverare: l'indagine trimestrale sul volume fisico della produzione edilizia (sia residenziale che non residenziale) realizzata nei comuni capoluoghi e in quelli con oltre 50.000 abitanti; i dati mensili sui fabbricati progettati, iniziati ed ultimati presso tutti i comuni, risultanti dagli atti amministrativi rilasciati; gli importi mensili dei lavori eseguiti nel comparto delle opere pubbliche; ed infine le spese in conto capitale registrate nei bilanci economici degli enti finanziatori e/o realizzatori delle opere pubbliche.

Sulla base di tali fonti, le stime trimestrali della produzione del settore venivano in precedenza eseguite per i fabbricati residenziali e non residenziali, sommando al volume fisico della produzione realizzata nei «grandi comuni», quella calcolata per i restanti comuni. Quest'ultima produzione era ottenuta applicando al volume delle opere iniziate in ciascun mese (risultante dall'apposita indagine amministrativa) le quote di avanzamento dei lavori

rilevate dall'indagine trimestrale sui grandi comuni, nell'ipotesi di una invarianza degli stati di avanzamento rispetto all'ubicazione dei fabbricati.

Le variazioni così calcolate consentivano di stimare le quantità della nuova produzione del comparto dei fabbricati sia residenziali che non residenziali.

Le stime delle manutenzioni ordinarie e straordinarie si avvalevano, oltre che delle fonti sopra citate, anche delle indicazioni che scaturivano dall'indagine campionaria sui consumi delle famiglie, anche se limitatamente alla parte riguardante le abitazioni.

La variazione del volume fisico delle opere pubbliche realizzate in ciascun trimestre veniva determinata, infine, deflazionando gli importi dei lavori eseguiti nei vari periodi con un apposito indicatore dei «prezzi».

Le indagini su cui si fondavano le stime si sono tuttavia deteriorate per cause di diversa natura quali, ad esempio, la segnalazione di un numero di fabbricati inferiore a quello effettivo, in conseguenza del fenomeno dell'abusivismo, e la scarsa collaborazione delle Amministrazioni comunali interessate.

Anche l'indagine sulle opere pubbliche ha presentato delle lacune a causa delle procedure contabili messe in atto dalle Regioni che non consentono una raccolta sistematica delle informazioni all'uopo occorrenti.

Negli ultimi anni, quindi, la stima della produzione edilizia si avvale delle informazioni di carattere strutturale desunte dalle indagini fin qui illustrate, mentre lo strumento statistico per l'aggiornamento dei dati è costituito dalle informazioni sull'impiego di materiali da costruzione e di mano d'opera. In concreto, avvalendosi delle nozioni desunte in passato dalle indagini dirette sulla produzione da attribuire ai vari comparti e determinata l'importanza dei singoli inputs (materiali da costruzione e mano d'opera) in ciascuno di essi, si perviene ad una stima delle variazioni fisiche delle opere realizzate.

La stima complessiva della produzione dell'intero settore è inoltre ottenuta mediante l'applicazione di un modello econometrico le cui variabili esogene sono costituite dal volume dei materiali da costruzione e della mano d'opera impiegati. Tale stima viene confrontata con quella determinata con il metodo sopra descritto, al fine di controllare anche per tale via i risultati ottenuti.

3 — *Servizi destinabili alla vendita*

Fra i rami di attività che formano il prodotto interno lordo, quello dei servizi destinabili alla vendita è senza dubbio il più eterogeneo, essendo costituito da un insieme di attività molto differenziate e polverizzate in tutto il territorio nazionale: caratteristica, questa, che ne rende difficile la valutazione annua e a maggior ragione quella a cadenza trimestrale.

Tuttavia, l'analisi trimestrale dell'andamento produttivo è facilitata dal fatto che i servizi destinabili alla vendita sono legati dalla finalità comune di prestare la propria attività sia al settore delle famiglie che ai settori produttivi di beni materiali, per cui il loro andamento è strettamente correlato all'andamento generale di questi settori.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le fonti statistiche ed i metodi di calcolo adottati per la stima del valore aggiunto trimestrale di ciascun gruppo di attività.

3a — *Commercio*

Per quanto riguarda il valore aggiunto del commercio in senso stretto (esclusi gli alberghi e pubblici esercizi), si deve osservare che attualmente l'ISTAT non esegue alcuna indagine con cadenza inferiore all'anno diretta a rilevare l'attività complessiva del settore. E' noto infatti che l'unica indagine esistente è quella a cadenza mensile sulle vendite al minuto nei grandi magazzini, nei magazzini a prezzo unico e nelle ditte con più di 5 punti di vendita, che però non può ritenersi rappresentativa di tutto il settore riferendosi soltanto alla « grande distribuzione ».

L'ISTAT, allo scopo di colmare questa lacuna, ha recentemente avviato un'indagine campionaria finalizzata alla costruzione di un indice delle vendite al minuto della piccola e media distribuzione. Aggregando, mediante opportuna ponderazione, detto indice con quello correntemente calcolato per le vendite della grande distribuzione, si potrà quindi ottenere un indice rappresentativo del complesso delle vendite.

Nel frattempo la valutazione del valore aggiunto del settore viene eseguita ammettendo che le sue variazioni in termini quantitativi siano direttamente correlate a quelle di un indicatore rappresentativo dell'aggregato comprendente gli impieghi dei beni oggetto di intermediazione espressi a prezzi

costanti. L'indicatore viene calcolato mediante la sintesi degli andamenti registrati dai principali flussi di beni che sono destinati ad impieghi finali o intermedi e che transitano per i canali del commercio.

Gli andamenti considerati per i beni destinati agli impieghi finali rappresentati dai consumi finali interni, dagli investimenti fissi e dalle esportazioni e quelli degli impieghi intermedi rappresentati invece dai costi intermedi del settore agricolo e dal valore aggiunto delle rimanenti attività economiche.

La sintesi degli andamenti dei flussi dianzi descritti, effettuata ai fini di pervenire all'indicatore, è calcolata sulla base della struttura dei margini commerciali risultante dalla tavola economica intersettoriale del 1970.

3b — *Alberghi e pubblici esercizi*

Il valore aggiunto degli alberghi e pubblici esercizi viene stimato distinguendo l'attività alberghiera da quella dei pubblici esercizi in senso stretto.

Per il calcolo del valore aggiunto degli esercizi ricettivi si adotta l'indicatore che si desume dall'andamento delle presenze dei clienti (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi alberghieri ed extralberghieri, mentre per i pubblici esercizi si adotta l'andamento della spesa sostenuta dalle famiglie residenti per « pasti e consumazioni fuori casa » che si rileva dall'indagine sui bilanci di famiglia; a tale valore si aggiunge la spesa degli stranieri calcolata in base all'apporto valutario del turismo attivo desunto dalle rilevazioni dell'Ufficio Italiano Cambi.

3c — *Trasporti*

Anche per il ramo dei trasporti il valore aggiunto viene stimato sulla base di appositi indicatori. In particolare per le FS vengono utilizzati i dati relativi ai viaggiatori-km e alle tonnellate-km di merci trasportate in ciascun trimestre, sintetizzati sulla base dei rispettivi proventi accertati nell'anno base.

Per i trasporti su strada ordinaria di persone e merci (autolinee, metropolitane, taxi e trasporto merci in conto terzi) il calcolo del valore aggiunto viene effettuato sulla base dell'andamento delle quantità di gasolio vendute per uso esclusivo di autotrasporto.

Il valore aggiunto dei trasporti marittimi e lacuali viene calcolato sulla base di un indicatore rappresentativo del traffico di passeggeri e merci rispettivamente sbarcati e imbarcati sulle navi battenti bandiera italiana, quale risulta da una rilevazione mensile curata dall'ISTAT. Anche in questo comparto, l'indicatore sintetico relativo al traffico complessivo dei passeggeri e delle merci viene costruito tenendo conto dei rispettivi introiti rilevati nel 1970.

Per i trasporti aerei il metodo è analogo a quello dei trasporti marittimi e i dati sul movimento dei passeggeri e delle merci vengono forniti ogni trimestre da una rilevazione condotta dall'ISTAT in collaborazione con il Ministero dei Trasporti.

Per quanto riguarda, invece, il valore aggiunto delle attività ausiliarie dei trasporti, non disponendosi di indicatori specifici, si tiene conto dello andamento trimestrale del settore dei trasporti considerato nel suo complesso.

3d — Comunicazioni

Anche per le comunicazioni, la stima del valore aggiunto viene eseguita sulla base di appositi indicatori. In particolare, per le poste e telegrafi si tiene conto del volume complessivo del traffico connesso alla spedizione di raccomandate, espressi, pacchi, vaglia e telegrammi. La sintesi dei singoli indicatori viene eseguita utilizzando i corrispondenti proventi dell'anno base.

Per i telefoni di Stato ed in concessione si tiene conto infine del numero delle conversazioni effettuate in ogni trimestre, il quale viene fornito dalle rispettive Amministrazioni (Azienda autonoma dei telefoni di Stato e SIP).

3e — Credito e assicurazioni

Riguardo alle attività del credito, delle assicurazioni e delle gestioni finanziarie, va rilevato che i dati statistici normalmente utilizzati per i conti annuali non sono disponibili con cadenza inferiore all'anno; essi, infatti, provengono dai bilanci economici delle società compilati alla fine di ciascun esercizio.

In considerazione di ciò, anche per la stima del valore aggiunto di questo settore si fa ricorso ad indicatori di tipo indiretto. In particolare, per il credito si utilizza l'andamento trimestrale dell'ammontare complessivo degli impieghi e dei depositi

presso le aziende di credito; per le assicurazioni si considera l'ammontare dei premi riscossi in ciascun trimestre per i rami «vita» e «danni», mentre per le gestioni finanziarie di controllo si tiene conto dell'andamento dell'attività industriale globalmente considerata.

3f — Redditi dei fabbricati (residenziali e non residenziali)

E' opportuno premettere che il valore aggiunto del settore in esame è costituito dall'ammontare dei fitti, reali e figurativi, dei fabbricati residenziali e dall'ammontare dei soli fitti reali dei fabbricati non residenziali. Il calcolo a prezzi costanti del valore aggiunto viene eseguito estrapolando, per quanto riguarda le abitazioni, i dati disponibili degli anni precedenti e tenendo conto, per i locali non residenziali, dell'andamento degli investimenti fissi in macchine e attrezzature.

3g — Servizi vari

I rimanenti servizi destinabili alla vendita si riferiscono ad un coacervo di attività di difficile valutazione, considerate tutte insieme nel gruppo dei «servizi vari». Essi sono i servizi forniti alle imprese (professioni liberali, servizi meccanografici, di vigilanza, ecc.), i servizi dell'istruzione privata, i servizi sanitari privati, i servizi dello spettacolo e quelli di pulizia ed estetica della persona.

I servizi forniti alle imprese sono valutati utilizzando i dati sull'andamento generale del sistema produttivo, nell'ipotesi, ritenuta peraltro verosimile, che la funzione prevalente di tali servizi sia quella di facilitare l'attività dell'intera economia nazionale.

Il valore aggiunto degli altri servizi (istruzione, sanità, ecc.), quasi esclusivamente destinati alle famiglie, viene calcolato sulla base dell'andamento delle corrispondenti spese risultanti dall'indagine sui bilanci di famiglia, ammettendo che nel breve periodo non si verificano mutamenti di rilievo nel rapporto costi-produzione.

L'indagine sui bilanci di famiglia, di cui si parlerà più diffusamente a proposito degli impieghi delle risorse, fornisce l'ammontare dei consumi della popolazione italiana relativi ai singoli trimestri dell'anno. Si deve comunque avvertire che essa viene effettuata seguendo definizioni e criteri di classificazione diversi da quelli adottati nella contabili-

tà nazionale. In particolare, quest'ultima include le spese sostenute dalle famiglie per prestazioni mediche e per acquisto di medicinali a carico delle mutue, che sono invece escluse dall'indagine, mentre dal canto suo l'indagine rileva i consumi finali delle sole famiglie residenti, laddove la contabilità nazionale considera i consumi « interni », comprendenti anche i consumi delle convivenze e le spese effettuate in Italia dai turisti stranieri.

Per tener conto di queste particolarità, i dati dell'indagine sono integrati con opportune valutazioni basate sull'andamento di indicatori di quantità costituiti, nel caso specifico, dalle giornate di degenza negli ospedali per i servizi sanitari e dalle presenze alberghiere ed extralberghiere e dai dati sulle entrate valutarie per le spese dei turisti stranieri in Italia.

Va infine rilevato che, poiché i risultati della indagine sono espressi a prezzi correnti, la riconduzione ai prezzi del 1970 viene effettuata deflazionando i singoli capitoli di spesa con i corrispondenti indici dei prezzi al consumo.

4 — *Servizi non destinabili alla vendita*

I servizi non destinabili alla vendita sono costituiti dalle prestazioni rese alla collettività dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Istituzioni sociali private (organizzazioni religiose, sindacali, politiche, ecc.) e dai servizi domestici resi alle famiglie.

I servizi collettivi, com'è noto, sono generalmente di natura indivisibile e, pertanto, non soggetti ad un prezzo di mercato. Ne deriva che la stima del valore della produzione deve essere eseguita sulla base dei costi sostenuti per la loro prestazione.

Non disponendo ad intervalli inferiori all'anno dei dati sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche, si è tuttavia costretti ad effettuare delle stime che, oltre a sopperire alla mancanza dei dati suddetti, tengano conto della circostanza che qualora si attribuisse ad ogni trimestre l'effettivo ammontare dei costi in esso sostenuti, si rischierebbe di considerare come erogati dei servizi che in realtà non sono stati prestati, anche se la relativa retribuzione è stata regolarmente corrisposta (ad esempio nei periodi di ferie).

Per ovviare a questo inconveniente, il valore aggiunto dei servizi in questione viene perciò calcolato utilizzando un apposito indicatore che tiene

conto del lavoro effettivamente prestato nel trimestre. A tal fine si considerano le giornate lavorate, ottenute moltiplicando il numero dei dipendenti pubblici per le corrispondenti giornate di presenza al lavoro; queste ultime essendo calcolate sottraendo dal numero complessivo delle giornate lavorative, le giornate perse per conflitti di lavoro e quelle stimate per altri motivi (malattie, ferie, ecc.).

I servizi domestici, infine, sono valutati sulla base dei risultati dell'indagine sui bilanci di famiglia che, nell'apposito capitolo di spesa, rileva le retribuzioni al personale di servizio, compresi gli oneri previdenziali a carico delle famiglie.

B — *IMPIEGHI DELLE RISORSE E SCAMBI CON L'ESTERO*

Gli aggregati economici rappresentativi delle risorse impiegate all'interno del Paese vengono stimati con il criterio della « spesa », per quanto riguarda i consumi delle famiglie e i collettivi, e con il criterio della « disponibilità » per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto.

I rimanenti aggregati relativi alla variazione delle scorte ed alle esportazioni sono valutati secondo i criteri di calcolo che verranno qui appresso specificati.

1 — *Consumi finali interni*

1a — *Consumi delle famiglie*

I valori dei consumi delle famiglie vengono calcolati essenzialmente sulla base dei risultati della indagine sui bilanci di famiglia eseguita dall'ISTAT, e deflazionati tenendo conto dei corrispondenti indici dei prezzi al consumo per categorie di spesa.

Tale indagine, com'è noto, rileva l'ammontare dei beni e servizi acquistati dalle famiglie residenti per il soddisfacimento dei bisogni dei singoli componenti.

La rilevazione è di tipo campionario e le spese risultano così dettagliate da consentire la distinzione tra consumi alimentari e non alimentari, tra beni durevoli e non durevoli, tra beni e servizi, nonché di effettuare la riconduzione dei vari consumi alle branche previste dal SEC.

In linea di massima i risultati dell'indagine sono integralmente utilizzati ai fini del calcolo dei

consumi; fanno eccezione quelle categorie di beni e servizi in cui le spese dei turisti stranieri sono particolarmente rilevanti e quelle per medicinali e visite mediche. Infatti, come precedentemente accennato a proposito del calcolo dei servizi vari, la citata indagine rileva soltanto i consumi delle famiglie residenti e le spese che sono direttamente a carico delle stesse; non formano quindi oggetto di rilevazione né le spese dei turisti stranieri, né quelle per medicinali e servizi sanitari, che sono a carico delle mutue o comunque rimborsate. Per le valutazioni dei consumi di tali servizi si adottano gli stessi indicatori già citati a proposito del calcolo del corrispondente valore aggiunto.

Allo scopo di controllare i risultati come sopra ottenuti, alcuni capitoli di spesa vengono anche calcolati per via indiretta utilizzando, ad esempio, gli indici delle vendite della « grande distribuzione », i dati sui tabacchi venduti, quali si rilevano dalle statistiche dei Monopoli di Stato, le spese per cinema, teatro e manifestazioni sportive rilevate dalla SIAE, ecc..

1b — *Consumi collettivi*

Passando alla stima dei consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private, è da rilevare che essa non comporta particolari elaborazioni: infatti, i consumi collettivi si ottengono sommando al valore aggiunto, già calcolato dal lato della formazione del reddito, le spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi.

Tali spese si possono ritenere in parte fisse e sostenute con carattere di continuità (spese di cancelleria, luce, pulizia, ecc.) ed in parte strettamente connesse al valore aggiunto; in conseguenza, le prime vengono valutate ipotizzando un andamento di tipo lineare, mentre per le seconde si segue lo stesso andamento del valore aggiunto.

2 — *Investimenti fissi lordi*

Il calcolo degli investimenti fissi lordi viene eseguito distintamente per gli investimenti in costruzioni e opere pubbliche e per quelli in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto.

Gli investimenti in costruzioni e opere pubbliche sono stimati sulla base delle variazioni della pro-

duzione complessiva del settore, al netto delle manutenzioni ordinarie. Poiché la produzione è destinata quasi esclusivamente ad investimenti, i criteri adottati per il loro calcolo sono gli stessi di quelli già esposti a proposito del valore aggiunto.

Gli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto sono valutati utilizzando il metodo della disponibilità che, com'è noto, consiste nell'aggiungere al valore della produzione le importazioni nette di beni d'investimento.

Tale metodo, anche se non consente di valutare esattamente gli effettivi incrementi di capitale realizzati in ciascun trimestre, permette tuttavia di ottenere risultati sufficientemente rappresentativi dell'andamento dei beni che nel periodo considerato si rendono disponibili per l'investimento.

Ai fini del calcolo della produzione si fa ricorso agli indici elementari del volume fisico dei prodotti industriali correntemente calcolati dall'ISTAT e riguardanti, in particolare, i beni finali d'investimento. In modo analogo si procede per il commercio con l'estero: infatti, tanto le importazioni quanto le esportazioni sono valutate in base agli indici mensili del volume dei beni finali d'investimento scambiati con l'estero.

Ai fini della costruzione dell'indicatore sintetico tutti i beni d'investimento, siano essi di produzione nazionale che d'importazione (o d'esportazione), sono classificati in 26 gruppi formati da prodotti omogenei, per ognuno dei quali, disponendo dei corrispondenti indici di volume, si può ricavare la rispettiva disponibilità. Il procedimento di calcolo seguito consiste infatti nell'aggiornare distintamente, per ciascun gruppo di beni, i valori della produzione, dell'importazione e dell'esportazione dell'anno base 1970 desunti essenzialmente dalla corrispondente tavola economica intersettoriale.

E' evidente che il valore ottenuto dalla somma dei quattro trimestri può divergere dal corrispondente valore stimato per i conti economici su base annuale. Tali divergenze sono da attribuire soprattutto alla circostanza che l'indicatore adottato rispecchia le variazioni della « disponibilità » dei beni di investimento (comprese le eventuali scorte), mentre ai fini del calcolo dei conti economici occorrerebbe conoscere le variazioni della « spesa » effettivamente sostenuta nel periodo.

Anche in questo caso, comunque, per eliminare detto divario si applica la già citata funzione di correzione che assicura la perfetta coincidenza fra i due valori.

3 — Importazioni ed esportazioni di beni e servizi

La valutazione trimestrale delle importazioni e delle esportazioni viene eseguita sulla base dei dati relativi al movimento doganale delle merci, quali risultano dalle statistiche del commercio con l'estero, e di quelli sull'interscambio di servizi desunti dalle rilevazioni dell'Ufficio Italiano Cambi.

Come è noto le statistiche del commercio con l'estero forniscono mensilmente le quantità e i valori correnti delle merci importate ed esportate rispettivamente a prezzi CIF e a prezzi FOB. Ai fini del calcolo è quindi necessario convertire i valori forniti dalle statistiche sopraddette ai prezzi costanti del 1970; ciò che viene effettuato dividendo i dati a prezzi correnti per i rispettivi indici dei prezzi appositamente calcolati con la formula di Paasche.

Tali indici, per il modo in cui si elaborano, esprimono più propriamente l'andamento dei valori medi unitari e non quello dei prezzi in senso stretto: circostanza questa che può influire sulla validità dei risultati, tenuto conto che le variazioni dei valori medi unitari risentono non solo dei cambiamenti effettivi dei prezzi, ma anche delle modificazioni intervenute nella struttura dei gruppi merceologici considerati.

Tenuto conto che gli indici dei valori medi unitari correntemente calcolati dall'ISTAT (mediante la

formula di Fisher) si riferiscono ad un campione di gruppi merceologici che assorbe circa il 75% dell'interscambio complessivo, essi non vengono automaticamente estesi alla totalità degli scambi, soprattutto per l'influenza distorsiva esercitata dai prezzi dei prodotti petroliferi che, a seguito della crisi energetica, hanno subito incrementi molto più elevati rispetto agli altri prodotti. L'estensione degli indici alla totalità degli scambi viene perciò effettuata attribuendo al valore residuo delle importazioni e delle esportazioni (che ammonta a circa il 25% del totale) un apposito indice dei prezzi calcolato detraendo dal campione delle due correnti di scambio, rispettivamente, il petrolio greggio da una parte ed i prodotti della raffinazione dall'altra.

4 — Variazioni delle scorte

Com'è noto, attualmente non esistono rilevazioni dalle quali si possano desumere elementi utili per la costruzione di un indicatore statistico delle variazioni delle scorte a cadenza inferiore all'anno. Per tale motivo, le variazioni delle scorte si ottengono a saldo del conto economico delle risorse e degli impieghi.

E' ovvio, quindi, che nell'aggregato in questione finiranno col confluire tutte le « discrepanze statistiche » connesse alle stime degli altri aggregati.

3.2 — CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI

A — PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL) A PREZZI CORRENTI

Il calcolo a prezzi correnti del PIL è eseguito, fra l'altro, allo scopo di ottenere le variazioni dei prezzi impliciti avvenute nel corso dell'anno.

E' opportuno richiamare le difficoltà che impediscono di procedere ad un calcolo diretto del PIL a prezzi correnti, sia perché non esiste alcuna rilevazione del valore aggiunto a cadenza inferiore all'anno, sia perché non è possibile determinare degli indicatori di prezzo che possano tradurre in valori correnti le precedenti stime a prezzi costanti; tutti gli indici attualmente disponibili rappresentano infatti le variazioni dei prezzi (all'ingrosso

e al minuto) dei beni e dei servizi, indipendentemente dai fattori che hanno contribuito a determinarle.

La stima a prezzi correnti del PIL si ottiene quindi facendo la differenza tra gli impieghi delle risorse disponibili e le importazioni di beni e servizi. A tal fine, pertanto, è necessario disporre dei valori a prezzi correnti dei consumi finali interni, degli investimenti fissi lordi e delle variazioni delle scorte globalmente considerati, i quali aggregati sono ottenuti inflazionando con opportuni indici dei prezzi i corrispondenti valori del conto a prezzi costanti; fanno eccezione gli aggregati dei consumi delle famiglie e dell'interscambio con l'estero, che sono rilevati direttamente ai prezzi correnti.

B — IMPIEGHI DELLE RISORSE E SCAMBI CON L'ESTERO

1 — Consumi finali interni

1a — Consumi delle famiglie

La stima in termini monetari dei consumi delle famiglie non presenta particolari difficoltà. Infatti, i dati risultanti dalla più volte citata indagine sui bilanci di famiglia forniscono direttamente la gran parte delle spese per consumi ai prezzi correnti; la parte non rilevata, che si riferisce, come già detto, alle spese dei turisti in Italia e alle spese sanitarie a carico delle mutue, viene valutata applicando ai valori a prezzi 1970 i corrispondenti indici dei prezzi al consumo.

1b — Consumi collettivi

Com'è stato già ricordato, i consumi collettivi si ottengono sommando al valore aggiunto delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private le spese da esse sostenute per l'acquisto di beni e servizi. Ciò detto, va rilevato che a differenza di quanto vien fatto per le valutazioni a prezzi costanti, in cui si tiene conto esclusivamente della quantità di lavoro prestato, il valore aggiunto a prezzi correnti è calcolato tenendo conto del costo effettivo sostenuto per la remunerazione del lavoro, indipendentemente dalla quantità di esso prestata in ciascun trimestre. Ne deriva, quindi, che quando gli indici dei prezzi impliciti risultano molto elevati, ciò è da attribuire ad un incremento del costo del servizio reso che si verifica, ad esempio, nei periodi in cui il dipendente non presta lavoro (per malattia, ferie, ecc.), pur percependo l'intera retribuzione.

Per quanto riguarda le spese per l'acquisto di beni e servizi, poiché questi ultimi hanno un prezzo di mercato, il loro ammontare in valori correnti viene stimato applicando appropriati indici dei prezzi ai valori già calcolati ai prezzi del 1970.

2 — Investimenti fissi lordi

La stima a prezzi correnti degli investimenti fissi nel settore delle costruzioni viene eseguita distintamente per i tre comparti che lo compongono: costruzione di fabbricati residenziali, costruzione

di fabbricati non residenziali e opere pubbliche. Per ciascuno dei tre comparti, comprensivo anche delle corrispondenti manutenzioni straordinarie, la stima viene eseguita applicando alle valutazioni a prezzi 1970 appropriati indicatori dei « prezzi ».

In particolare, per i fabbricati residenziali si adotta l'indice del costo di costruzione di un fabbricato correntemente calcolato dall'ISTAT, mentre per il complesso delle manutenzioni (residenziali e non residenziali) e per i fabbricati non residenziali si costruisce un apposito indice dei costi che si differenzia dal precedente soltanto per il peso delle varie componenti (mano d'opera, materiali da costruzione e servizi).

La stima degli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto viene eseguita convertendo a prezzi correnti gli aggregati economici considerati nel computo della disponibilità a prezzi costanti. A tal fine è necessario disporre di un apposito indice dei prezzi per la produzione interna e di un indice per le importazioni; il primo è calcolato aggregando gli indici dei prezzi all'ingrosso mensilmente elaborati dall'ISTAT secondo il « paniere » di beni considerati ai fini del calcolo della disponibilità; quello relativo ai beni d'investimento importati deriva dalle statistiche del commercio con l'estero.

L'indice dei prezzi relativo all'intero anno, che si ottiene dall'aggregazione dei dati trimestrali, viene infine ricondotto a quello implicito nella contabilità annuale mediante la consueta funzione di correzione.

3 — Importazioni ed esportazioni di beni e servizi

Per quanto riguarda la stima del valore delle importazioni e delle esportazioni di beni e servizi, non v'è nulla da aggiungere a quanto già esposto a proposito delle valutazioni a prezzi 1970, dal momento che le fonti statistiche forniscono direttamente i valori a prezzi correnti.

4 — Variazione delle scorte

Poiché, come si è visto, la valutazione a prezzi correnti delle variazioni delle scorte non si ottiene come saldo delle risorse e degli impieghi, si rende perciò necessario convertire il loro valore dai prezzi

del 1970 ai prezzi correnti. A tal fine viene adottato un indicatore ottenuto a sintesi degli indici dei prezzi impliciti nell'importazione di beni, nei con-

sumi delle famiglie (al netto dei servizi) e negli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto.

3.3 — CONTO DELLA DISTRIBUZIONE DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

1 — Considerazioni generali

Il conto della distribuzione del PIL ai fattori produttivi implica la ripartizione tra redditi da lavoro dipendente, da una parte, e imposte indirette nette e risultato lordo di gestione dall'altra. Poiché le fonti statistiche disponibili consentono di calcolare a cadenza trimestrale l'aggregato dei redditi da lavoro dipendente, si può disporre del conto suddetto ricavando il risultato lordo di gestione come differenza tra il PIL e l'insieme dei redditi da lavoro e delle imposte indirette nette (1).

Circa l'aggregato delle imposte indirette nette è opportuno segnalare che, in assenza di informazioni statistiche adeguate, si è superato l'inconveniente ammettendo una diretta proporzionalità tra imposte nette sulla produzione e PIL e tra imposte indirette sulle importazioni e corrispondente aggregato.

Come precedentemente accennato, il PIL a prezzi correnti viene desunto dalla differenza tra impieghi complessivi e importazioni, e si riferisce pertanto all'intera economia; da ciò discende che al momento nessun conto di distribuzione del valore aggiunto può essere costruito a livello di ciascun settore.

Tuttavia le elaborazioni dei redditi da lavoro dipendente sono state eseguite a livello più disaggregato, utilizzando la massima analisi sull'occupazione fornita dall'indagine sulle forze di lavoro. Le serie riportate in appendice si riferiscono ai seguenti rami di attività:

- Agricoltura, silvicoltura e pesca;
- Prodotti della trasformazione industriale;
- Costruzioni;

- Commercio, alberghi e pubblici esercizi (compresi i beni di recupero e le riparazioni);
- Trasporti e comunicazioni;
- Credito, assicurazione e servizi vari destinabili alla vendita;
- Amministrazioni pubbliche e servizi non destinabili alla vendita.

2 — Prima stima dei redditi da lavoro dipendente

La stima dei redditi da lavoro dipendente per trimestre è stata eseguita distintamente per le retribuzioni lorde e per gli oneri sociali sulla base dell'andamento congiunto dell'occupazione e degli indici delle retribuzioni minime contrattuali. La combinazione dei due indicatori ha fornito la variazione da applicare da un trimestre all'altro per l'aggiornamento dei dati; ma bisogna rilevare, al riguardo, che notevoli difficoltà sono state incontrate per la costruzione delle serie di riferimento, soprattutto a causa della discontinuità e della non perfetta confrontabilità dei dati di base.

Le fonti statistiche utilizzate per la valutazione delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sono costituite dalla rilevazione delle forze di lavoro e dagli indici delle retribuzioni contrattuali per dipendente, ambedue di fonte ISTAT: la prima fornisce la serie trimestrale del numero degli occupati alle dipendenze e la seconda una misura mensile delle variazioni dei compensi lordi erogati per contratto a ciascun lavoratore dipendente.

Il principio di valutare gli oneri sociali (contributi, accantonamenti e provvidenze) con gli stessi indicatori adottati per le retribuzioni lorde discende dall'ipotesi che essi normalmente sono commisurati all'entità delle retribuzioni stesse; si prescinde da tale ipotesi soltanto per la quota dei contributi del settore industriale dal febbraio 1977, da quando cioè venne introdotta la fiscalizzazione di una parte di essi a carico delle imprese. Da tale

(1) La distribuzione del PIL a livello trimestrale risulta perciò leggermente semplificata rispetto a quella annuale, per la mancanza della scissione tra contributi e imposte indirette (alla produzione e all'importazione) e tra risultato netto di gestione e ammortamenti.

data, i detti contributi sono stati valutati in base ai dati sul costo del lavoro degli operai dell'industria elaborati dalla Confindustria. Le rimanenti componenti degli oneri sociali (accantonamenti ai fondi di quiescenza e provvidenze aziendali) sono state calcolate come per gli altri settori economici.

Ad integrazione delle informazioni fin qui fornite a proposito della valutazione dei redditi da lavoro, è opportuno descrivere, sia pure brevemente, i procedimenti seguiti per il calcolo dell'occupazione e degli indici delle retribuzioni minime contrattuali per dipendente.

La costruzione della serie trimestrale del numero degli occupati alle dipendenze per settori produttivi è stata effettuata utilizzando, come già accennato, i risultati delle indagini sulle forze di lavoro condotte dall'ISTAT nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre di ciascun anno.

Com'è noto, esse furono avviate a cadenza trimestrale fin dal 1959, ma a partire dal gennaio 1977 l'introduzione di un nuovo questionario più ampio e articolato del precedente, nonché l'adozione della classificazione internazionale, hanno reso i risultati delle rilevazioni in questione non più comparabili con le precedenti serie. Allo scopo quindi di ovviare a questo inconveniente, l'ISTAT ha provveduto a raccordare le due serie a livello delle tre grandi ripartizioni settoriali (agricoltura, industria, altre attività) senza però spingere l'analisi più in profondità. Poiché l'articolazione settoriale del presente lavoro sottintende la disaggregazione fornita dalla indagine a partire dal 1977, è stato necessario raccordare tutte le rimanenti serie disponibili.

Tale problema è stato risolto calcolando appositi coefficienti di raccordo fra le vecchie e le nuove serie, sulla base dell'evoluzione evidenziata dal 1976 al 1977 dalle serie annuali dell'occupazione valutate nel quadro della contabilità nazionale. Detti coefficienti sono stati poi applicati ai dati delle rilevazioni campionarie del periodo gennaio 1970-ottobre 1976, ottenendo una serie, omogenea per tutto l'arco degli anni 1970-1982, con un profilo esattamente corrispondente all'andamento di breve periodo evidenziato dalle rilevazioni.

Come dianzi accennato, per descrivere l'andamento delle retribuzioni lorde si è fatto ricorso agli indici mensili delle retribuzioni contrattuali elaborati dall'ISTAT per quasi tutti i settori economici. Al riguardo è stata adottata la serie degli indici per dipendente al netto degli assegni familiari.

Com'è noto, la serie degli indici delle retribuzioni per dipendente inizia dal 1975, mentre per il periodo precedente si dispone soltanto della serie dei «tassi delle retribuzioni minime contrattuali» che, oltre a misurare le variazioni delle retribuzioni in dipendenza di modificazioni contrattuali, misurano anche le variazioni dovute alle riduzioni dell'orario di lavoro. In conseguenza, per operare il raccordo fra le due serie è stato necessario eliminare dalla precedente le variazioni dovute alla riduzione dell'orario di lavoro. A tal fine sono state ricostruite, con dati di archivio inediti, le serie degli indici della durata contrattuale del lavoro dal 1970 al 1975 relativamente a tutti i settori economici. Detti indici, moltiplicati per gli indici della vecchia serie dei tassi, hanno fornito una serie degli indici delle retribuzioni minime contrattuali per dipendente perfettamente confrontabile con la nuova serie a base 1975 = 100.

Le elaborazioni dianzi descritte sono state effettuate sulle serie elementari di base, che, com'è noto, si riferiscono distintamente agli impiegati ed agli operai e contemplano una articolazione per categorie di attività più ampia di quella richiesta ai fini delle elaborazioni.

Per completare la descrizione delle elaborazioni effettuate sulle serie degli indici delle retribuzioni minime contrattuali, al fine di poterle adattare al presente lavoro, bisogna aggiungere un particolare accenno a proposito delle correzioni alle serie originali degli indici intese ad attribuire ai mesi di effettivo pagamento le mensilità aggiuntive corrisposte (13^a, 14^a, ecc.).

Secondo il metodo di calcolo usato per la costruzione degli indici, infatti, la retribuzione annua complessiva spettante per contratto a ciascuna categoria di lavoratori viene ridotta in dodicesimi, in modo da tener conto mensilmente degli assegni corrisposti con periodicità diversa dal mese; poiché, come precedentemente accennato, le serie trimestrali dei redditi da lavoro non sono depurate dalle oscillazioni di carattere stagionale, accidentale, episodico, ecc., gli indici di riferimento devono riflettere le stesse situazioni. A tal fine, dall'esame dei contratti collettivi di lavoro è stato desunto, per ogni categoria di lavoratori, il numero delle mensilità aggiuntive ed il mese dell'effettiva erogazione. Con questi elementi sono stati, pertanto, modificati gli indici mensili contrattuali in modo da riflettere, quanto più è possibile, le retribuzioni effettivamente erogate nei vari trimestri.

4.1 — FUNZIONE DI CORREZIONE DELL'«ERRORE DI FINE ANNO»

Come si è detto nelle pagine precedenti, le stime trimestrali di ciascun aggregato sono ottenute tenendo conto delle variazioni di uno o più indicatori che dovrebbero rispecchiare l'andamento dello stesso aggregato nel corso del tempo.

Al riguardo, occorre distinguere tra le stime relative al primo anno (il 1970) e quelle che si riferiscono agli anni successivi:

— nel primo caso, trattandosi di una pura e semplice operazione di scomposizione effettuata a consuntivo, la somma dei valori attribuiti ai singoli trimestri coincide esattamente con il dato riferito all'intero anno;

— nel secondo caso, invece, poiché il valore di ciascun trimestre si ottiene applicando il tasso di variazione dell'indicatore a quello del trimestre precedente, ne viene che la somma dei singoli valori così proiettati non coincide generalmente con il dato consuntivo dell'intero anno.

Per gli anni 1971 e seguenti, dunque, si pone il problema di una rettifica a posteriori dei dati preliminarmente ottenuti, la quale può essere effettuata applicando la funzione di correzione suggerita dal Bassie (1).

Il Bassie ha infatti elaborato delle formule di interpolazione che, con gli adattamenti del caso, soddisfano anche il problema di ripartizione dell'«errore» che si commette adottando un certo indicatore per la stima di un aggregato a cadenza inferiore all'anno.

I criteri su cui è basato il metodo sono qui appresso indicati.

I valori trimestrali di un determinato anno sono stimati tenendo conto di quelli che li hanno immediatamente preceduti, al fine di assicurare una continuità di andamento; pertanto, l'errore che si riscontra in un dato anno dovrà essere di conseguenza ripartito, oltre che nell'anno in considerazione, anche in quello che lo precede, tenendo presente che in quest'ultimo anno la somma dei singoli aggiustamenti trimestrali dovrà essere nulla.

Nell'anno considerato, invece, essa dovrà essere pari all'errore K , cioè alla differenza tra la somma dei valori stimati dei quattro trimestri e il valore totale calcolato in sede annuale.

Alle suddette condizioni se ne aggiunge una terza, dovuta alla necessità di collegare i dati aggiustati in modo tale che non si verifichi uno «scalino» all'inizio di ciascun anno, e cioè che all'inizio dell'anno precedente a quello considerato l'aggiustamento del valore trimestrale dovrà essere pari a zero.

Infine, come ultima condizione, la tendenza alla deviazione tra le due stime dovrà cessare al termine dell'anno considerato; cioè la funzione di ripartizione dell'errore dovrà diventare orizzontale alla fine del periodo.

Utilizzando il calcolo integrale definito, deriva che l'area racchiusa tra la funzione, l'asse delle ascisse e le due ordinate estreme dovrà essere pari alla correzione da effettuare.

Se si considerano l'inizio dell'anno precedente a quello considerato come origine del tempo e l'anno come unità, le condizioni che la funzione di ripartizione dell'errore deve soddisfare sono le seguenti:

$$\begin{aligned} \int_0^1 f(t) dt &= 0 \\ \int_1^2 f(t) dt &= K \\ f(t)_{t=0} &= 0 \\ \left[\frac{df(t)}{dt} \right]_{t=2} &= 0 \end{aligned}$$

In altri termini, la funzione di correzione deve essere nulla nell'anno precedente a quello stimato, uguale a K nell'anno stimato, nulla all'inizio dell'anno precedente e infine appiattirsi alla fine dell'anno considerato.

Condizione sufficiente e necessaria perché una funzione soddisfi a tali esigenze è che essa sia di terzo grado.

Per semplicità di calcolo si è scelta una funzione completa del tipo:

$$f(t) = a_0 + a_1 t + a_2 t^2 + a_3 t^3$$

(1) V.L. BASSIE: *Economic Forecasting*; Appendix A: «Interpolation formulas for the adjustment of index numbers» - Mc Graw Hill, New York, 1958.

i cui coefficienti per le condizioni poste risultano essere pari a:

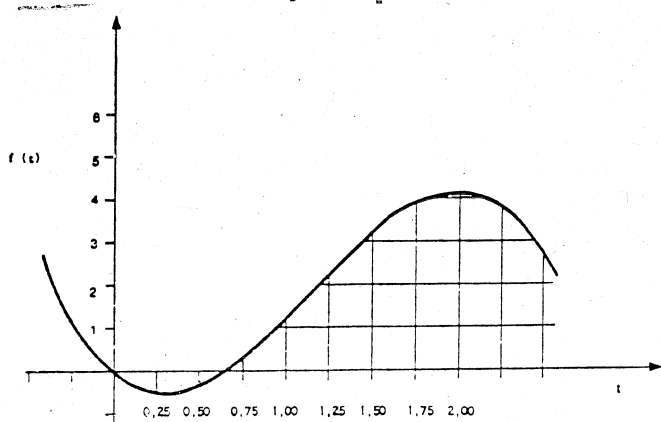
$$\begin{aligned} a_0 &= 0 \\ a_1 &= -1,12500 K \\ a_2 &= 2,15625 K \\ a_3 &= -0,62500 K \end{aligned}$$

e pertanto:

$$f(t) = K(-1,12500 t + 2,15625 t^2 - 0,62500 t^3)$$

la cui rappresentazione grafica è di seguito riportata per $K > 0$.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DI $f(t)$
per $K = 3$



La funzione $f(t)$ è continua e derivabile in tutti i punti dell'intervallo 0-2 e taglia l'asse delle ascisse nei punti 0 e 0,64.

La derivata prima di $f(t)$ si annulla nei punti di ascissa 0,3 e 2,0, poiché la derivata seconda nel punto di ascissa 0,3 è maggiore di zero, ne segue che in tal punto di ascissa la $f(t)$ ha un minimo relativo che è pari a $-0,16 K$. Per $t = 2$ la derivata seconda è minore di zero; da ciò deriva che la funzione assume il massimo relativo pari a $1,38 K$. Infine, poiché la derivata seconda si annulla per $t = 1,15$, nel punto di ascissa 1,15 la funzione presenta un flesso.

La $F(t)$ funzione integrale è:

$$F(t) = K(-0,56250 t^2 + 0,71875 t^3 - 0,15625 t^4)$$

Tale funzione, negli intervalli 0-1 e 1-2 suddivisi in trimestri, fornisce i coefficienti di ripartizione dell'errore K nei trimestri dell'anno precedente e in quello considerato.

I coefficienti di ripartizione trimestrale di K sono riportati qui di seguito:

Anno precedente :

$$\text{I} - 0,024536 K = \int_0^{1/4} f(t) dt$$

$$\text{II} - 0,036060 K = \int_{1/4}^{1/2} f(t) dt$$

$$\text{III} - 0,002026 K = \int_{1/2}^{3/4} f(t) dt$$

$$\text{IV} + 0,062622 K = \int_{3/4}^1 f(t) dt$$

$$\text{Totale anno: } 0 = \int_0^1 f(t) dt$$

Anno corrente:

$$\text{I} + 0,143433 K = \int_1^{5/4} f(t) dt$$

$$\text{II} + 0,225708 K = \int_{5/4}^{3/2} f(t) dt$$

$$\text{III} + 0,294799 K = \int_{3/2}^{7/4} f(t) dt$$

$$\text{IV} + 0,336060 K = \int_{7/4}^2 f(t) dt$$

$$\text{Totale anno: } K = \int_1^2 f(t) dt$$

I coefficienti di ripartizione ottenuti con il suddetto metodo potrebbero essere applicati, essendo la funzione di correzione continua, qualora si disponesse delle stime tendenziali di ciascun aggregato; poiché si hanno invece a disposizione stime ottenute con indicatori grezzi non depurati dalla stagionalità, è ovvio che i risultati saranno inficiati dalla componente stagionale.

Per una corretta applicazione dei coefficienti di ripartizione degli errori si sarebbero dovute destagionalizzare le stime trimestrali, correggerle tramite i coefficienti di ripartizione dell'errore in modo che la somma dei valori trimestrali fosse uguale al valore totale stimato in sede annuale e, infine, a cia-

scun valore trimestrale tendenziale aggiungere la componente stagionale.

Tenendo presente che di ciascun aggregato economico si hanno tre stime: una provvisoria (y_t per $i = I, II, III, IV$) ottenuta tramite il tasso di variazione dell'indicatore; una semidefinitiva (y_t' per $i = I, II, III, IV$) alla fine dell'anno, che soddisfa la condizione di uguaglianza tra la somma delle stime trimestrali e il valore annuo risultante dalla contabilità annuale; infine una terza stima definitiva (y_t'' per $i = I, II, III, IV$), che viene calcolata quando si determinano le stime semidefinitive dell'anno successivo, si è pertanto proceduto alla correzione delle stime trimestrali come segue:

$$\text{Se } Y_t > \sum_{i=I}^{IV} y_t$$

$$K = Y_t - \sum_{i=I}^{IV} y_t > 0$$

dove Y_t è la stima annuale dell'aggregato economico e

$\sum_{i=I}^{IV} y_t$ la somma delle stime provvisorie dell'anno t -esimo - Stime ottenute mediante l'adozione dell'indicatore.

Le stime definitive dell'anno precedente a quello considerato sono così determinate:

$$I y_{t-1}'' = I y_{t-1}' + a_I K$$

$$II y_{t-1}'' = II y_{t-1}' + a_{II} K$$

$$III y_{t-1}'' = III y_{t-1}' + a_{III} K$$

$$IV y_{t-1}'' = IV y_{t-1}' + a_{IV} K$$

Totale anno:

$$\sum_{i=I}^{IV} y_{t-1}'' = \sum_{i=I}^{IV} y_{t-1}'$$

dove a_i (per $i = I, II, III, IV$) sono i coefficienti di ripartizione dell'errore K che per l'anno precedente a quello considerato sono tali che $\sum_{i=I}^{IV} a_i = 0$

Nell'anno $t-1$ gli aggiustamenti essendo di modesta entità non incidono sulla stagionalità dell'aggregato economico in esame.

Nell'anno considerato, invece, al fine di tener conto della stagionalità, ciascun coefficiente di ripartizione dell'errore K è stato moltiplicato per un coefficiente di proporzionalità pari al rapporto tra il prodotto della stima trimestrale provvisoria e il corrispondente coefficiente di ripartizione dell'errore da una parte, e la somma dei prodotti relativi ai quattro trimestri dall'altra.

Pertanto le stime trimestrali semidefinitive dell'anno considerato sono così ottenute:

$$I y_t' = I y_t + a_I K \frac{I y_t}{\sum_{i=I}^{IV} a_i y_t}$$

$$II y_t' = II y_t + a_{II} K \frac{II y_t}{\sum_{i=I}^{IV} a_i y_t}$$

$$III y_t' = III y_t + a_{III} K \frac{III y_t}{\sum_{i=I}^{IV} a_i y_t}$$

$$IV y_t' = IV y_t + a_{IV} K \frac{IV y_t}{\sum_{i=I}^{IV} a_i y_t}$$

Totale anno:

$$\sum_{i=I}^{IV} y_t' = \sum_{i=I}^{IV} y_t + K$$

dove a_i (per $i = I, II, III, IV$) sono i coefficienti di ripartizione dell'errore K che per l'anno considerato sono tali che:

$$\sum_{i=I}^{IV} a_i = 1$$

E' tuttavia da osservare che nelle valutazioni finora eseguite l'aggiustamento è stato di entità pressoché trascurabile e non modifica sostanzialmente il significato delle cifre ottenute mediante l'adozione dei vari indicatori grezzi.

4.2 — LA DESTAGIONALIZZAZIONE DEI DATI

Gli aggregati del conto economico delle risorse e degli impieghi dei quali si è parlato nelle pagine precedenti, espressi tanto nella versione a prezzi costanti quanto in quella ai prezzi correnti dei singoli trimestri, sono da ritenere « grezzi », nel senso cioè che rappresentano l'effettivo andamento dei fenomeni risultante dall'effetto combinato delle

varie cause che lo influenzano. Tuttavia, per meglio comprendere l'evoluzione delle singole grandezze nel breve periodo e fornire uno strumento adeguato alle diagnosi congiunturali, le serie anzidette debbono essere depurate della componente stagionale; o, in termini più precisi, è necessario eliminare gli effetti distorsivi provocati dall'avvi-

cendarsi delle stagioni, oltre che da cause sociali od abitudinarie quali, ad esempio, la chiusura delle fabbriche concentrata prevalentemente nel mese di agosto e i maggiori consumi delle famiglie nel periodo natalizio.

La scomposizione delle serie storiche nelle componenti elementari per evidenziare le tendenze a breve del ciclo, finora effettuata soltanto a titolo sperimentale, viene da questo momento assunta come un'operazione continuativa, resa possibile dall'ampliamento delle osservazioni elementari che abbracciano ormai un arco di tempo sufficientemente esteso.

Premesso quanto sopra, dalla constatazione che ai fini diagnostici l'importanza di una serie cresce passando dalle sue articolazioni elementari a quelle espresse in forma via via più aggregata, si è ritenuto preferibile sottoporre a depurazione gli aggregati finali così come si presentano nel conto delle risorse e degli impieghi, nonché quelli che figurano nelle altre tavole allegate.

Le serie scelte e sottoposte a processo di destagionalizzazione sono, pertanto, quelle (espresse ai prezzi del 1970) che vengono qui di seguito descritte:

a) *dal lato dell'offerta:*

- valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca;
- valore aggiunto dell'industria in senso stretto;
- valore aggiunto dell'industria delle costruzioni;
- valore aggiunto delle altre attività;
- valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita;
- servizi bancari imputati;
- imposte indirette sulle importazioni;
- importazioni di beni e servizi.

b) *dal lato della domanda:*

- consumi alimentari delle famiglie;
- consumi non alimentari delle famiglie;
- consumi collettivi;
- investimenti fissi lordi in costruzioni ed opere pubbliche;
- investimenti fissi lordi in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto;
- esportazioni di beni e servizi.

Gli altri dati sono ottenuti per aggregazione o a saldo, tenendo conto delle relazioni intercorrenti fra le grandezze del conto economico. Così, ad esempio, la serie « destagionalizzata » dei valori delle scorte è determinata sottraendo dal valore destagionalizzato del totale delle risorse i corrispondenti valori dei consumi finali interni, degli investimenti fissi lordi e delle esportazioni.

Sulle serie grezze di ciascun aggregato viene in primo luogo effettuata una operazione preliminare di correzione per tener conto delle variazioni di calendario che sono riconducibili a due cause ben precise, e cioè al diverso numero dei giorni che formano ciascun trimestre e al diverso numero di giornate lavorative.

Determinati i coefficienti di correzione per ciascuna causa mediante il rapporto tra la media trimestrale dei giorni dell'anno e il numero effettivo dei giorni del trimestre, si perviene ai dati rettificati moltiplicando ogni valore della serie originaria per il corrispondente coefficiente di correzione.

I valori così ottenuti vengono infine ridimensionati al fine di ricondurli al totale annuo grezzo di partenza: operazione che fa salvo il principio secondo cui i dati rettificati non sono altro che una diversa distribuzione trimestrale del valore annuo.

Del diverso numero di giorni lavorativi facenti parte del trimestre si tiene conto per la rettifica delle serie del valore aggiunto dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, e degli investimenti sia in costruzioni che in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto.

Per la determinazione del valore rettificato delle altre poste del conto si considera unicamente il diverso numero di giorni compresi nel trimestre, invece di quello al netto delle domeniche e delle festività civili e religiose legalmente riconosciute, anche se per alcune serie ad esse sottostanti si dovrebbe più correttamente tener conto dei giorni lavorativi.

Alcune festività cosiddette mobili, come il giorno della Pasqua, possono ingenerare nelle serie temporali (ad esempio sui consumi finali delle famiglie) dei dati anomali sia nel primo che nel secondo trimestre, in quanto detta festa cade in marzo o in aprile determinando artificiose oscillazioni dei dati.

Inoltre, altre cause, quali scioperi, agevolazioni di natura fiscale, scadenze amministrative, ecc., possono generare dati eccezionali di cui non è agevole quantificare gli effetti sulla serie in esame e

su quella correlata, oltre alle ripercussioni sui trimestri successivi.

Tali difficoltà hanno sconsigliato la rettifica dei valori eccezionali che eventualmente si presentano nelle serie originarie rettificate.

La scelta del metodo di depurazione è stata condizionata dall'aspettativa di disporre in tempi brevi dei risultati della destagionalizzazione, ottenuti in modo automatico. D'altra parte non esiste una metodologia che possa essere giudicata « migliore » rispetto ad un'altra in senso assoluto: la più recente letteratura in materia ha dimostrato che tecniche alternative di destagionalizzazione forniscono di solito risultati analoghi.

Tenuto conto di tali esigenze, la scelta è perciò caduta sul metodo X.11 del « Bureau of the Census » (1) nella versione moltiplicativa.

I motivi che hanno indotto a seguire tale metodo possono così riassumersi:

- si tratta di un metodo completamente automatizzato;
- è adatto alla destagionalizzazione di serie trimestrali;
- offre l'opzione alla scelta del modello additivo o moltiplicativo, anche se, come commenta il « Bureau of the Census », quello moltiplicativo interpreta meglio le serie economiche;
- è riconducibile, sul piano teorico, al particolare modello ARIMA, ed è quindi interpretabile anche nell'ambito della modellistica di avanguardia;

(1) Cfr. J. SHISKIN, A.H. YOUNG, J.C. MUSGRAVE, *The X.11 Variant of the Census Method II Seasonal Adjustment Program*, Technical Paper, n. 1, Bureau of the Census, U.S. Department of Commerce, 1967.

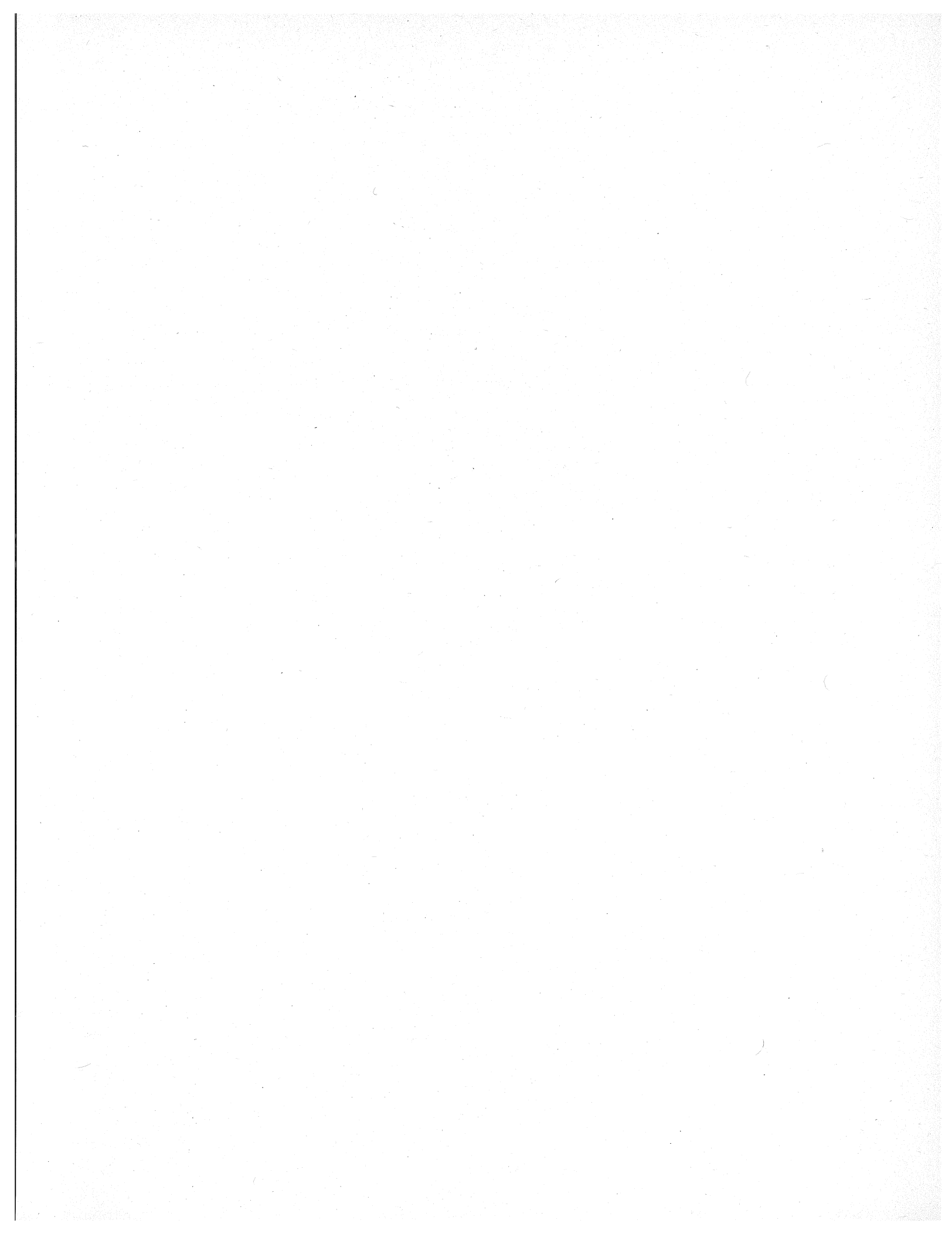
- il programma dell'edizione X.11 ARIMA permette il prolungamento delle serie;
- è stato utilizzato con risultati soddisfacenti per depurare dalle variazioni stagionali un considerevole numero di serie di vari Paesi;
- si tratta di un metodo utilizzato da numerosi Istituti nazionali e Centri di analisi congiunturali, ivi compresi quelli di molti Paesi della Comunità Europea.

Avendo utilizzato la versione moltiplicativa del modello X.11 ne consegue che i totali annui dei valori destagionalizzati non coincidono con i corrispondenti valori grezzi.

Il principio dell'additività, e cioè che la somma relativa ai quattro trimestri della serie destagionalizzata corrisponda alla somma annua grezza, si verifica soltanto nelle correzioni di carattere additivo. Nel caso di modello stagionale moltiplicativo si sarebbe potuto ricorrere in via approssimativa alla trasformazione dei coefficienti di stagionalità di ciascun anno in coefficienti di stagionalità equivalenti e additivi, ma si è comunque preferito non ricondurre la somma dei valori destagionalizzati dei trimestri di ciascun anno a quella corrispondente dei dati grezzi per non alterare, con dei « gradini », le variazioni congiunturali tra il primo trimestre di un determinato anno e il quarto trimestre dell'anno precedente.

Il conto economico destagionalizzato a prezzi correnti, così come alcune specificazioni della domanda (consumi e investimenti), è ottenuto inflazionando i valori a prezzi costanti testé destagionalizzati, cioè moltiplicando questi ultimi per i rispettivi indici dei prezzi impliciti desumibili dai valori grezzi.

PARTE I
DATI GREZZI



Tav. 1 — Conto economico delle risorse e degli impieghi

Miliardi di lire ai prezzi correnti

Dati grezzi

PERIODI	RISORSE		TOTALE	IMPIEGHI			
	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	Importazioni di beni e servizi		Consumi finali interni	Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e discrepanze statistiche	Esportazioni di beni e servizi
ANNO 1970							
I trimestre	14.191	2.409	16.600	11.461	3.177	— 268	2.230
II trimestre	15.343	2.662	18.005	11.832	3.358	+ 268	2.547
III trimestre	16.198	2.585	18.783	12.416	3.454	+ 333	2.580
IV trimestre	17.151	2.775	19.926	13.109	3.445	+ 744	2.628
TOTALE	62.883	10.431	73.314	48.818	13.434	+ 1.077	9.985
ANNO 1971							
I trimestre	15.594	2.799	18.393	12.891	3.322	— 382	2.562
II trimestre	16.639	2.803	19.442	13.178	3.556	— 32	2.740
III trimestre	17.409	2.674	20.083	13.659	3.458	+ 112	2.854
IV trimestre	18.868	2.959	21.827	14.504	3.611	+ 726	2.986
TOTALE	68.510	11.235	79.745	54.232	13.947	+ 424	11.142
ANNO 1972							
I trimestre	17.174	2.966	20.140	14.074	3.512	— 413	2.967
II trimestre	18.224	3.135	21.359	14.567	3.677	— 68	3.183
III trimestre	18.907	3.174	22.081	15.169	3.740	+ 63	3.109
IV trimestre	20.819	3.704	24.523	16.274	3.913	+ 883	3.453
TOTALE	75.124	12.979	88.103	60.084	14.842	+ 465	12.712
ANNO 1973							
I trimestre	19.319	3.467	22.786	16.253	3.827	— 180	2.886
II trimestre	21.693	4.472	26.165	17.240	4.620	+ 564	3.741
III trimestre	22.979	4.667	27.646	17.876	4.804	+ 840	4.126
IV trimestre	25.755	5.494	31.249	19.560	5.400	+ 1.801	4.488
TOTALE	89.746	18.100	107.846	70.929	18.651	+ 3.025	15.241
ANNO 1974							
I trimestre	24.078	6.509	30.587	20.314	5.596	— 146	4.823
II trimestre	26.742	7.187	33.929	21.221	6.318	+ 960	5.430
III trimestre	28.363	7.624	35.987	21.906	6.341	+ 1.602	6.138
IV trimestre	31.536	7.733	39.269	24.033	6.520	+ 2.236	6.480
TOTALE	110.719	29.053	139.772	87.474	24.775	+ 4.652	22.871
ANNO 1975							
I trimestre	27.769	6.347	34.116	23.814	6.239	— 1.934	5.997
II trimestre	30.411	6.495	36.906	24.183	6.704	— 199	6.218
III trimestre	31.728	6.778	38.506	25.507	6.232	+ 102	6.665
IV trimestre	35.470	8.212	43.682	27.969	6.601	+ 1.679	7.433
TOTALE	125.378	27.832	153.210	101.473	25.776	— 352	26.313
ANNO 1976							
I trimestre	33.268	8.176	41.444	28.261	6.838	— 658	7.003
II trimestre	37.510	10.090	47.600	29.535	7.932	+ 1.443	8.690
III trimestre	40.021	9.473	49.494	31.327	7.979	+ 939	9.249
IV trimestre	45.858	12.104	57.962	34.430	8.647	+ 3.942	10.943
TOTALE	156.657	39.843	196.500	123.553	31.396	+ 5.666	35.885

Segue Tav. 1 — Conto economico delle risorse e degli impieghi

Miliardi di lire ai prezzi correnti

Dati grezzi

PERIODI	RISORSE		TOTALE	IMPIEGHI			
	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	Importazioni di beni e servizi		Consumi finali interni	Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e discrepanze statistiche	Esportazioni di beni e servizi
ANNO 1977							
I trimestre	43.141	10.905	54.046	34.047	9.336	+ 851	9.812
II trimestre	46.711	12.211	58.922	36.135	9.681	+ 1.445	11.661
III trimestre	47.191	10.492	57.683	38.560	8.797	— 853	11.179
IV trimestre	53.040	12.911	65.951	41.552	9.389	+ 2.034	12.976
TOTALE	190.083	46.519	236.602	150.294	37.203	+ 3.477	45.628
ANNO 1978							
I trimestre	48.706	10.593	59.299	40.588	10.046	— 1.980	10.645
II trimestre	53.645	12.745	66.390	42.105	10.600	+ 331	13.354
III trimestre	56.007	11.992	67.999	44.881	10.014	+ 679	12.425
IV trimestre	63.896	17.229	81.125	48.709	10.834	+ 3.910	17.672
TOTALE	222.254	52.559	274.813	176.283	41.494	+ 2.940	54.096
ANNO 1979							
I trimestre	59.445	14.804	74.249	48.873	12.112	— 1.310	14.574
II trimestre	65.176	16.692	81.868	51.298	12.671	+ 1.264	16.635
III trimestre	66.475	16.018	82.493	54.200	12.213	— 433	16.513
IV trimestre	79.102	22.748	101.850	60.260	13.931	+ 7.024	20.635
TOTALE	270.198	70.262	340.460	214.631	50.927	+ 6.545	68.357
ANNO 1980							
I trimestre	76.825	20.692	97.517	61.504	15.880	+ 2.490	17.643
II trimestre	82.389	22.577	104.966	64.809	16.868	+ 3.929	19.360
III trimestre	84.255	23.360	107.615	68.786	16.192	+ 4.387	18.250
IV trimestre	95.274	26.223	121.497	74.696	18.076	+ 6.842	21.883
TOTALE	338.743	92.852	431.595	269.795	67.016	+17.648	77.136
ANNO 1981							
I trimestre	88.210	22.856	111.066	76.766	20.147	— 4.716	18.869
II trimestre	99.037	29.761	128.798	79.025	20.636	+ 4.506	24.631
III trimestre	99.867	28.902	128.769	83.432	19.453	+ 230	25.854
IV trimestre	114.186	30.829	145.015	90.436	20.913	+ 4.528	29.138
TOTALE	401.300	112.348	513.648	329.659	81.149	+ 4.548	98.292
ANNO 1982							
I trimestre	105.522	32.448	137.970	90.602	22.247	— 2.558	27.679
II trimestre	119.019	32.564	151.583	92.064	22.916	+ 7.249	29.354
III trimestre	116.679	29.970	146.649	98.814	20.642	+ 192	27.001
IV trimestre	128.577	32.020	160.597	105.590	23.454	+ 1.729	29.824
TOTALE	469.797	127.002	596.799	387.070	89.259	+ 6.612	113.858

Tav. 2 — Redditi interni da lavoro dipendente

Miliardi di lire ai prezzi correnti

Dati grezzi

PERIODI	AGRI- COLTURA, SILVI- COLTURA E PESCA	INDUSTRIA			SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA				SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	TOTALE
		In senso stretto	Costru- zioni	Totale	Com- mercio, alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comu- nicazioni	Credito, assicu- razione e servizi vari	Totale		
ANNO 1970										
I trimestre	253	2.615	702	3.317	535	565	719	1.819	1.575	6.964
II trimestre	290	2.807	730	3.537	658	586	675	1.919	1.571	7.317
III trimestre	266	2.786	725	3.511	558	623	640	1.821	1.626	7.224
IV trimestre	300	3.523	745	4.268	669	747	794	2.210	2.066	8.844
TOTALE	1.109	11.731	2.902	14.633	2.420	2.521	2.828	7.769	6.838	30.349
ANNO 1971										
I trimestre	276	3.018	732	3.750	546	656	836	2.038	1.918	7.982
II trimestre	326	3.173	760	3.933	724	681	798	2.203	1.877	8.339
III trimestre	312	3.123	762	3.885	680	741	768	2.189	1.904	8.290
IV trimestre	350	3.879	791	4.670	761	857	944	2.562	2.534	10.116
TOTALE	1.264	13.193	3.045	16.238	2.711	2.935	3.346	8.992	8.233	34.727
ANNO 1972										
I trimestre	317	3.255	787	4.042	665	715	959	2.339	2.103	8.801
II trimestre	370	3.450	794	4.244	844	760	895	2.499	2.200	9.313
III trimestre	373	3.510	791	4.301	703	812	849	2.364	2.201	9.239
IV trimestre	428	4.352	840	5.192	889	936	1.099	2.924	2.856	11.400
TOTALE	1.488	14.567	3.212	17.779	3.101	3.223	3.802	10.126	9.360	38.753
ANNO 1973										
I trimestre	395	3.728	927	4.655	726	824	1.164	2.714	2.605	10.369
II trimestre	455	4.189	913	5.102	964	903	1.100	2.967	2.559	11.083
III trimestre	426	4.497	983	5.480	999	947	1.105	3.051	2.481	11.438
IV trimestre	495	5.698	1.057	6.755	1.188	1.144	1.385	3.717	3.223	14.190
TOTALE	1.771	18.112	3.880	21.992	3.877	3.818	4.754	12.449	10.868	47.080
ANNO 1974										
I trimestre	490	4.983	1.065	6.048	983	1.074	1.477	3.534	2.840	12.912
II trimestre	574	5.410	1.113	6.523	1.261	1.129	1.426	3.816	3.019	13.932
III trimestre	570	5.495	1.284	6.779	1.149	1.182	1.397	3.728	3.068	14.145
IV trimestre	688	6.880	1.392	8.272	1.483	1.435	1.746	4.664	3.993	17.617
TOTALE	2.322	22.768	4.854	27.622	4.876	4.820	6.046	15.742	12.920	58.606
ANNO 1975										
I trimestre	677	6.325	1.449	7.774	1.321	1.227	1.961	4.509	3.356	16.316
II trimestre	734	6.619	1.439	8.058	1.681	1.353	1.853	4.887	3.421	17.100
III trimestre	702	6.626	1.457	8.083	1.556	1.426	1.744	4.726	3.534	17.045
IV trimestre	799	8.203	1.553	9.756	1.815	1.734	2.146	5.695	4.493	20.743
TOTALE	2.912	27.773	5.898	33.671	6.373	5.740	7.704	19.817	14.804	71.204
ANNO 1976										
I trimestre	762	7.053	1.455	8.508	1.566	1.490	2.315	5.371	3.896	18.537
II trimestre	880	8.021	1.734	9.755	2.066	1.643	2.289	5.998	4.053	20.686
III trimestre	908	8.737	1.836	10.573	1.849	1.791	2.168	5.808	4.433	21.722
IV trimestre	1.091	10.625	1.928	12.553	2.158	2.011	2.619	6.788	5.576	26.008
TOTALE	3.641	34.436	6.953	41.389	7.639	6.935	9.391	23.965	17.958	86.953

Segue Tav. 2 — Redditi interni da lavoro dipendente

Miliardi di lire ai prezzi correnti

Dati grezzi

PERIODI	AGRI- COLTURA, SILVI- COLTURA E PESCA	INDUSTRIA			SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA				SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	TOTALE
		In senso stretto	Costru- zioni	Totale	Com- mercio, alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comu- nicazioni	Credito, assicu- razione e servizi vari	Totale		
ANNO 1977										
I trimestre	1.055	9.232	1.972	11.204	2.021	1.759	2.873	6.653	4.812	23.724
II trimestre	1.183	9.873	2.131	12.004	2.675	2.032	2.751	7.458	5.196	25.841
III trimestre	1.112	9.978	2.261	12.239	2.294	2.071	2.509	6.874	5.489	25.714
IV trimestre	1.285	12.196	2.332	14.528	2.735	2.540	3.040	8.315	7.094	31.222
TOTALE	4.635	41.279	8.696	49.975	9.725	8.402	11.173	29.300	22.591	106.501
ANNO 1978										
I trimestre	1.193	10.516	2.346	12.862	2.352	2.093	3.276	7.721	5.933	27.709
II trimestre	1.374	11.130	2.490	13.620	3.116	2.180	3.192	8.488	6.298	29.780
III trimestre	1.296	11.297	2.662	13.959	2.766	2.479	3.040	8.285	6.549	30.089
IV trimestre	1.510	13.836	2.806	16.642	3.289	2.939	3.711	9.939	8.646	36.737
TOTALE	5.373	46.779	10.304	57.083	11.523	9.691	13.219	34.433	27.426	124.315
ANNO 1979										
I trimestre	1.356	11.890	2.728	14.618	2.882	2.536	3.925	9.343	7.316	32.633
II trimestre	1.613	12.748	2.856	15.604	3.798	2.816	3.780	10.394	7.592	35.203
III trimestre	1.591	13.348	3.090	16.438	3.305	3.065	3.605	9.975	8.375	36.379
IV trimestre	1.753	16.805	3.352	20.157	4.155	3.612	4.460	12.227	10.543	44.680
TOTALE	6.313	54.791	12.026	66.817	14.140	12.029	15.770	41.939	33.826	148.895
ANNO 1980										
I trimestre	1.627	14.279	3.370	17.649	3.482	3.165	5.010	11.657	9.303	40.236
II trimestre	1.973	15.626	3.601	19.227	4.647	3.563	4.987	13.197	9.912	44.309
III trimestre	1.888	15.863	3.765	19.628	4.200	3.891	4.763	12.854	10.217	44.587
IV trimestre	2.220	19.633	3.885	23.518	5.343	4.517	5.820	15.680	13.604	55.022
TOTALE	7.708	65.401	14.621	80.022	17.672	15.136	20.580	53.388	43.036	184.154
ANNO 1981										
I trimestre	2.048	16.838	4.112	20.950	4.321	3.997	6.146	14.464	11.937	49.399
II trimestre	2.279	18.385	4.176	22.561	5.649	4.221	6.093	15.963	12.933	53.736
III trimestre	2.230	18.440	4.402	22.842	5.307	4.423	5.624	15.354	13.759	54.185
IV trimestre	2.492	23.006	4.684	27.690	6.442	5.431	7.091	18.964	17.747	66.893
TOTALE	9.049	76.669	17.374	94.043	21.719	18.072	24.954	64.745	56.376	224.213
ANNO 1982										
I trimestre	2.344	19.553	4.725	24.278	5.357	4.532	7.313	17.202	14.813	58.637
II trimestre	2.620	20.858	5.046	25.904	7.083	4.958	7.185	19.226	15.690	63.440
III trimestre	2.587	21.081	5.036	26.117	6.238	5.243	6.742	18.223	15.650	62.577
IV trimestre	2.843	26.280	5.458	31.738	7.828	6.441	8.422	22.691	20.050	77.322
TOTALE	10.394	87.772	20.265	108.037	26.506	21.174	29.662	77.342	66.203	261.976

Tav. 3 — Consumi e investimenti

Miliardi di lire ai prezzi correnti

Dati grezzi

PERIODI	CONSUMI FINALI INTERNI					INVESTIMENTI FISSI LORDI		
	Consumi delle famiglie			Consumi collettivi	Totale	Costruzioni	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Totale
	Alimentari	Non alimentari	Totale					
ANNO 1970								
I trimestre	3.379	5.959	9.338	2.123	11.461	1.888	1.289	3.177
II trimestre	3.532	6.158	9.690	2.142	11.832	2.093	1.265	3.358
III trimestre	3.612	6.681	10.293	2.123	12.416	2.232	1.222	3.454
IV trimestre	3.589	6.930	10.519	2.590	13.109	2.044	1.401	3.445
TOTALE	14.112	25.728	39.840	8.978	48.818	8.257	5.177	13.434
ANNO 1971								
I trimestre	3.682	6.640	10.322	2.569	12.891	1.860	1.462	3.322
II trimestre	3.749	6.794	10.543	2.635	13.178	2.082	1.474	3.556
III trimestre	3.749	7.285	11.034	2.625	13.659	2.152	1.306	3.458
IV trimestre	3.777	7.573	11.350	3.154	14.504	2.065	1.546	3.611
TOTALE	14.957	28.292	43.249	10.983	54.232	8.159	5.788	13.947
ANNO 1972								
I trimestre	3.774	7.304	11.078	2.996	14.074	1.947	1.565	3.512
II trimestre	3.952	7.614	11.566	3.001	14.567	2.137	1.540	3.677
III trimestre	4.133	8.090	12.223	2.946	15.169	2.279	1.461	3.740
IV trimestre	4.270	8.448	12.718	3.556	16.274	2.286	1.627	3.913
TOTALE	16.129	31.456	47.585	12.499	60.084	8.649	6.193	14.842
ANNO 1973								
I trimestre	4.466	8.399	12.865	3.388	16.253	2.297	1.530	3.827
II trimestre	4.716	9.082	13.798	3.442	17.240	2.516	2.104	4.620
III trimestre	4.774	9.699	14.473	3.403	17.876	2.729	2.075	4.804
IV trimestre	5.160	10.288	15.448	4.112	19.560	2.786	2.614	5.400
TOTALE	19.116	37.468	56.584	14.345	70.929	10.328	8.323	18.651
ANNO 1974								
I trimestre	5.351	10.863	16.214	4.100	20.314	3.007	2.589	5.596
II trimestre	5.573	11.483	17.056	4.165	21.221	3.308	3.010	6.318
III trimestre	5.950	11.827	17.777	4.129	21.906	3.674	2.667	6.341
IV trimestre	6.435	12.715	19.150	4.883	24.033	3.525	2.995	6.520
TOTALE	23.309	46.888	70.197	17.277	87.474	13.514	11.261	24.775
ANNO 1975								
I trimestre	6.423	12.639	19.062	4.752	23.814	3.586	2.653	6.239
II trimestre	6.482	12.830	19.312	4.871	24.183	3.848	2.856	6.704
III trimestre	6.704	13.988	20.692	4.815	25.507	3.848	2.384	6.232
IV trimestre	7.101	15.279	22.380	5.589	27.969	3.719	2.882	6.601
TOTALE	26.710	54.736	81.446	20.027	101.473	15.001	10.775	25.776
ANNO 1976								
I trimestre	7.316	15.227	22.543	5.718	28.261	3.822	3.016	6.838
II trimestre	7.728	15.944	23.672	5.863	29.535	4.438	3.494	7.932
III trimestre	8.216	17.348	25.564	5.763	31.327	4.788	3.191	7.979
IV trimestre	8.967	18.758	27.725	6.705	34.430	4.553	4.094	8.647
TOTALE	32.227	67.277	99.504	24.049	123.553	17.601	13.795	31.396

Segue Tav. 3 — Consumi e investimenti

Miliardi di lire ai prezzi correnti

Dati grezzi

PERIODI	CONSUMI FINALI INTERNI					INVESTIMENTI FISSI LORDI		
	Consumi delle famiglie			Consumi collettivi	Totale	Costruzioni	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Totale
	Alimentari	Non alimentari	Totale					
ANNO 1977								
I trimestre	8.742	18.151	26.893	7.154	34.047	4.855	4.481	9.336
II trimestre	9.143	19.690	28.833	7.302	36.135	5.334	4.347	9.681
III trimestre	9.726	21.662	31.388	7.172	38.560	5.492	3.305	8.797
IV trimestre	10.513	22.702	33.215	8.337	41.552	5.409	3.980	9.389
TOTALE	38.124	82.205	120.329	29.965	150.294	21.090	16.113	37.203
ANNO 1978								
I trimestre	10.255	21.642	31.897	8.691	40.588	5.482	4.564	10.046
II trimestre	10.604	22.606	33.210	8.895	42.105	5.909	4.691	10.600
III trimestre	11.097	25.093	36.190	8.691	44.881	6.296	3.718	10.014
IV trimestre	12.074	26.531	38.605	10.104	48.709	6.351	4.483	10.834
TOTALE	44.030	95.872	139.902	36.381	176.283	24.038	17.456	41.494
ANNO 1979								
I trimestre	11.937	26.164	38.101	10.772	48.873	6.555	5.557	12.112
II trimestre	12.581	27.661	40.242	11.056	51.298	7.092	5.579	12.671
III trimestre	12.948	30.474	43.422	10.778	54.200	7.646	4.567	12.213
IV trimestre	14.162	33.469	47.631	12.629	60.260	7.932	5.999	13.931
TOTALE	51.628	117.768	169.396	45.235	214.631	29.225	21.702	50.927
ANNO 1980								
I trimestre	14.364	33.405	47.769	13.735	61.504	8.849	7.031	15.880
II trimestre	15.018	35.805	50.823	13.986	64.809	9.488	7.380	16.868
III trimestre	15.547	39.571	55.118	13.668	68.786	9.774	6.418	16.192
IV trimestre	16.561	42.217	58.778	15.918	74.696	9.658	8.418	18.076
TOTALE	61.490	150.998	212.488	57.307	269.795	37.769	29.247	67.016
ANNO 1981								
I trimestre	16.888	42.037	58.925	17.841	76.766	10.956	9.191	20.147
II trimestre	17.558	43.181	60.739	18.286	79.025	11.796	8.840	20.636
III trimestre	17.975	47.512	65.487	17.945	83.432	11.998	7.455	19.453
IV trimestre	19.262	50.248	69.510	20.926	90.436	11.824	9.089	20.913
TOTALE	71.683	182.978	254.661	74.998	329.659	46.574	34.575	81.149
ANNO 1982								
I trimestre	19.649	49.660	69.309	21.293	90.602	12.883	9.364	22.247
II trimestre	20.429	49.941	70.370	21.694	92.064	13.571	9.345	22.916
III trimestre	21.185	56.398	77.583	21.231	98.814	13.231	7.411	20.642
IV trimestre	22.212	58.718	80.930	24.660	105.590	13.413	10.041	23.454
TOTALE	83.475	214.717	298.192	88.878	387.070	53.058	36.161	89.259

Tav. 4 — Conto economico delle risorse e degli impieghi

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati grezzi

PERIODI	RISORSE		TOTALE	IMPIEGHI				
	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	Importazioni di beni e servizi		Consumi finali interni	Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e discrepanze statistiche	Esportazioni di beni e servizi	
ANNO 1970								
I trimestre	14.561	2.451	17.012	11.810	3.229	—	280	2.253
II trimestre	15.533	2.700	18.233	12.038	3.374	+	276	2.545
III trimestre	16.025	2.589	18.614	12.246	3.439	+	340	2.589
IV trimestre	16.764	2.691	19.455	12.724	3.392	+	741	2.598
TOTALE	62.883	10.431	73.314	48.818	13.434	+	1.077	9.985
ANNO 1971								
I trimestre	14.913	2.741	17.654	12.410	3.150	—	377	2.471
II trimestre	15.764	2.686	18.450	12.506	3.334	—	31	2.641
III trimestre	16.054	2.500	18.554	12.507	3.207	+	108	2.732
IV trimestre	17.185	2.752	19.937	13.073	3.310	+	698	2.856
TOTALE	63.916	10.679	74.595	50.496	13.001	+	398	10.700
ANNO 1972								
I trimestre	15.578	2.826	18.404	12.839	3.143	—	396	2.818
II trimestre	16.288	2.932	19.220	12.994	3.272	—	65	3.019
III trimestre	16.394	2.875	19.269	12.997	3.303	+	60	2.909
IV trimestre	17.703	3.264	20.967	13.566	3.402	+	814	3.185
TOTALE	65.963	11.897	77.860	52.396	13.120	+	413	11.931
ANNO 1973								
I trimestre	15.930	2.942	18.872	13.371	3.103	—	160	2.558
II trimestre	17.443	3.421	20.864	13.678	3.585	+	462	3.139
III trimestre	17.746	3.251	20.997	13.528	3.560	+	633	3.276
IV trimestre	19.482	3.528	23.010	14.481	3.886	+	1.234	3.409
TOTALE	70.601	13.142	83.743	55.058	14.134	+	2.169	12.382
ANNO 1974								
I trimestre	17.737	3.429	21.166	14.305	3.679	—	86	3.268
II trimestre	18.672	3.331	22.003	14.296	3.882	+	503	3.322
III trimestre	18.174	3.328	21.502	13.665	3.561	+	764	3.512
IV trimestre	18.942	3.337	22.279	14.284	3.485	+	1.005	3.505
TOTALE	73.525	13.425	86.950	56.550	14.607	+	2.186	13.607
ANNO 1975								
I trimestre	16.605	2.754	19.359	13.781	3.165	—	858	3.271
II trimestre	17.586	2.872	20.458	13.819	3.317	—	89	3.411
III trimestre	17.500	2.965	20.465	13.850	3.054	+	46	3.515
IV trimestre	19.160	3.543	22.703	14.825	3.209	+	758	3.911
TOTALE	70.851	12.134	82.985	56.275	12.745	—	143	14.108
ANNO 1976								
I trimestre	17.483	3.362	20.845	14.446	3.177	—	282	3.504
II trimestre	18.583	3.417	22.000	14.295	3.342	+	527	3.836
III trimestre	18.721	3.174	21.895	14.362	3.179	+	332	4.022
IV trimestre	20.224	4.052	24.276	15.035	3.346	+	1.288	4.607
TOTALE	75.011	14.005	89.016	58.138	13.044	+	1.865	15.969

Segue Tav. 4 — Conto economico delle risorse e degli impieghi

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati grezzi

PERIODI	RISORSE		TOTALE	IMPIEGHI				
	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	Importazioni di beni e servizi		Consumi finali interni	Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e discrepanze statistiche	Esportazioni di beni e servizi	
ANNO 1977								
I trimestre	18.406	3.376	21.782	14.305	3.441	+	235	3.801
II trimestre	19.265	3.668	22.933	14.758	3.411	+	396	4.368
III trimestre	18.524	3.072	21.596	14.752	3.001	—	233	4.076
IV trimestre	20.240	3.867	24.107	15.670	3.145	+	505	4.787
TOTALE	76.435	13.983	90.418	59.485	12.998	+	903	17.032
ANNO 1978								
I trimestre	18.460	3.097	21.557	14.894	3.318	—	490	3.835
II trimestre	19.660	3.671	23.331	15.139	3.383	+	82	4.727
III trimestre	19.135	3.439	22.574	15.049	3.072	+	166	4.287
IV trimestre	21.233	4.915	26.148	16.106	3.212	+	929	5.901
TOTALE	78.488	15.122	93.610	61.188	12.985	+	687	18.750
ANNO 1979								
I trimestre	19.596	3.994	23.590	15.677	3.510	—	303	4.706
II trimestre	20.472	4.234	24.706	15.843	3.523	+	287	5.053
III trimestre	19.850	3.788	23.638	15.617	3.208	—	93	4.906
IV trimestre	22.419	5.190	27.609	16.864	3.501	+	1.457	5.787
TOTALE	82.337	17.206	99.543	64.001	13.742	+	1.348	20.452
ANNO 1980								
I trimestre	21.001	4.476	25.477	16.361	3.813	+	502	4.801
II trimestre	21.654	4.552	26.206	16.603	3.869	+	774	4.960
III trimestre	20.526	4.670	25.196	16.334	3.517	+	788	4.557
IV trimestre	22.377	4.934	27.311	17.191	3.834	+	1.041	5.245
TOTALE	85.558	18.632	104.190	66.489	15.033	+	3.105	19.563
ANNO 1981								
I trimestre	20.433	3.981	24.414	16.645	4.050	—	602	4.321
II trimestre	21.607	4.698	26.305	16.621	3.907	+	548	5.229
III trimestre	20.841	4.314	25.155	16.435	3.504	+	26	5.190
IV trimestre	22.797	4.652	27.449	17.438	3.669	+	502	5.840
TOTALE	85.678	17.645	103.323	67.139	15.130	+	474	20.580
ANNO 1982								
I trimestre	20.897	4.646	25.543	16.809	3.745	—	278	5.267
II trimestre	21.847	4.817	26.664	16.744	3.734	+	769	5.417
III trimestre	20.505	4.152	24.657	16.596	3.221	+	20	4.820
IV trimestre	22.130	4.402	26.532	17.399	3.632	+	176	5.325
TOTALE	85.379	18.017	103.396	67.548	14.332	+	687	20.829

Tav. 5 — Valore aggiunto per ramo di attività economica

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati grezzi

PERIODI	BENI E SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA						SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	TOTALE
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Altre attività	Totale		
		In senso stretto	Costruzioni	Totale				
ANNO 1970								
I trimestre	463	5.412	1.198	6.610	5.792	12.865	1.827	14.692
II trimestre	1.045	5.467	1.342	6.809	5.979	13.833	1.801	15.634
III trimestre	1.743	5.189	1.417	6.606	6.265	14.614	1.527	16.141
IV trimestre	1.871	5.650	1.293	6.943	6.168	14.982	1.898	16.880
TOTALE	5.122	21.718	5.250	26.968	24.204	56.294	7.053	63.347
ANNO 1971								
I trimestre	440	5.483	1.138	6.621	6.058	13.119	1.907	15.026
II trimestre	1.065	5.453	1.290	6.743	6.202	14.010	1.880	15.890
III trimestre	1.708	5.177	1.326	6.503	6.417	14.628	1.583	16.211
IV trimestre	1.935	5.794	1.259	7.053	6.382	15.370	1.950	17.320
TOTALE	5.148	21.907	5.013	26.920	25.059	57.127	7.320	64.447
ANNO 1972								
I trimestre	416	5.832	1.156	6.988	6.259	13.663	2.053	15.716
II trimestre	1.025	5.705	1.276	6.981	6.461	14.467	1.950	16.417
III trimestre	1.666	5.248	1.329	6.577	6.673	14.916	1.619	16.535
IV trimestre	1.660	6.076	1.305	7.381	6.787	15.828	1.976	17.804
TOTALE	4.767	22.861	5.066	27.927	26.180	58.874	7.598	66.472
ANNO 1973								
I trimestre	382	5.933	1.205	7.138	6.472	13.992	2.087	16.079
II trimestre	1.039	6.321	1.312	7.633	6.824	15.496	2.032	17.528
III trimestre	1.695	6.099	1.359	7.458	7.057	16.210	1.844	17.854
IV trimestre	1.985	6.885	1.345	8.230	7.255	17.470	2.100	19.570
TOTALE	5.101	25.238	5.221	30.459	27.608	63.168	7.863	71.031
ANNO 1974								
I trimestre	371	6.893	1.324	8.217	7.079	15.667	2.192	17.859
II trimestre	1.103	6.950	1.370	8.320	7.259	16.682	2.127	18.809
III trimestre	1.724	6.237	1.374	7.611	7.282	16.617	1.685	18.302
IV trimestre	1.998	6.462	1.260	7.722	7.239	16.959	2.119	19.078
TOTALE	5.196	26.542	5.328	31.870	28.859	65.925	8.123	74.048
ANNO 1975								
I trimestre	400	6.064	1.200	7.264	7.027	14.691	2.137	16.828
II trimestre	1.086	6.117	1.270	7.387	7.090	15.563	2.219	17.782
III trimestre	1.816	5.556	1.258	6.814	7.254	15.884	1.803	17.687
IV trimestre	2.067	6.344	1.201	7.545	7.483	17.095	2.196	19.291
TOTALE	5.369	24.081	4.929	29.010	28.854	63.233	8.355	71.588
ANNO 1976								
I trimestre	414	6.550	1.183	7.733	7.220	15.367	2.284	17.651
II trimestre	1.086	6.816	1.265	8.081	7.314	16.481	2.266	18.747
III trimestre	1.836	6.343	1.283	7.626	7.610	17.072	1.852	18.924
IV trimestre	1.813	7.322	1.163	8.485	7.803	18.101	2.228	20.329
TOTALE	5.149	27.031	4.894	31.925	29.947	67.021	8.630	75.651

Segue Tav. 5 — Valore aggiunto per ramo di attività economica

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati grezzi

PERIODI	BENI E SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA						SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	TOTALE
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Altre attività	Totale		
		In senso stretto	Costruzioni	Totale				
ANNO 1977								
I trimestre	424	7.274	1.161	8.435	7.437	16.296	2.301	18.597
II trimestre	996	7.159	1.267	8.426	7.649	17.071	2.359	19.430
III trimestre	1.735	6.147	1.263	7.410	7.814	16.959	1.807	18.766
IV trimestre	1.968	6.895	1.206	8.101	8.002	18.071	2.306	20.377
TOTALE	5.123	27.475	4.897	32.372	30.902	68.397	8.773	77.170
ANNO 1978								
I trimestre	449	7.072	1.172	8.244	7.654	16.347	2.355	18.702
II trimestre	1.105	7.225	1.241	8.466	7.864	17.435	2.414	19.849
III trimestre	1.816	6.339	1.302	7.641	8.116	17.573	1.790	19.363
IV trimestre	1.933	7.482	1.221	8.703	8.398	19.034	2.257	21.291
TOTALE	5.303	28.118	4.936	33.054	32.032	70.389	8.816	79.205
ANNO 1979								
I trimestre	456	7.633	1.232	8.865	8.022	17.343	2.427	19.770
II trimestre	1.181	7.483	1.276	8.759	8.295	18.235	2.392	20.627
III trimestre	1.894	6.640	1.296	7.936	8.496	18.326	1.750	20.076
IV trimestre	2.089	8.089	1.261	9.350	8.769	20.208	2.292	22.500
TOTALE	5.620	29.845	5.065	34.910	33.582	74.112	8.861	82.973
ANNO 1980								
I trimestre	475	8.354	1.320	9.674	8.613	18.762	2.415	21.177
II trimestre	1.212	8.151	1.342	9.493	8.727	19.432	2.418	21.850
III trimestre	1.918	6.818	1.333	8.151	8.818	18.887	1.834	20.721
IV trimestre	2.239	7.936	1.271	9.207	8.808	20.254	2.326	22.580
TOTALE	5.844	31.259	5.266	36.525	34.966	77.335	8.993	86.328
ANNO 1981								
I trimestre	485	7.964	1.353	9.317	8.486	18.288	2.451	20.739
II trimestre	1.218	7.962	1.372	9.334	8.823	19.375	2.436	21.811
III trimestre	2.026	6.911	1.332	8.243	8.959	19.228	1.844	21.072
IV trimestre	2.112	8.144	1.261	9.405	9.105	20.622	2.367	22.989
TOTALE	5.841	30.981	5.318	36.299	35.373	77.513	9.098	86.611
ANNO 1982								
I trimestre	494	8.149	1.340	9.489	8.681	18.664	2.422	21.086
II trimestre	1.224	8.068	1.355	9.423	8.928	19.575	2.450	22.025
III trimestre	1.951	6.703	1.266	7.969	8.956	18.876	1.890	20.766
IV trimestre	2.026	7.612	1.241	8.853	9.137	20.016	2.369	22.385
TOTALE	5.695	30.532	5.202	35.734	35.702	77.131	9.131	86.262

Tav. 6 — Consumi e investimenti

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati grezzi

PERIODI	CONSUMI FINALI INTERNI					INVESTIMENTI FISSI LORDI		
	Consumi delle famiglie			Consumi collettivi	Totale	Costruzioni	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Totale
	Alimentari	Non alimentari	Totale					
ANNO 1970								
I trimestre	3.437	6.071	9.508	2.302	11.810	1.908	1.321	3.229
II trimestre	3.535	6.209	9.744	2.294	12.038	2.099	1.275	3.374
III trimestre	3.599	6.667	10.266	1.980	12.246	2.224	1.215	3.439
IV trimestre	3.541	6.781	10.322	2.402	12.724	2.026	1.366	3.392
TOTALE	14.112	25.728	39.840	8.978	48.818	8.257	5.177	13.434
ANNO 1971								
I trimestre	3.590	6.396	9.986	2.424	12.410	1.768	1.382	3.150
II trimestre	3.609	6.454	10.063	2.443	12.506	1.971	1.363	3.334
III trimestre	3.585	6.824	10.409	2.098	12.507	2.037	1.170	3.207
IV trimestre	3.539	7.004	10.543	2.530	13.073	1.943	1.367	3.310
TOTALE	14.323	26.678	41.001	9.495	50.496	7.719	5.282	13.001
ANNO 1972								
I trimestre	3.503	6.677	10.180	2.659	12.839	1.773	1.370	3.143
II trimestre	3.602	6.826	10.428	2.566	12.994	1.929	1.343	3.272
III trimestre	3.648	7.162	10.810	2.187	12.997	2.038	1.265	3.303
IV trimestre	3.646	7.335	10.981	2.585	13.566	2.015	1.387	3.402
TOTALE	14.399	28.000	42.399	9.997	52.396	7.755	5.365	13.120
ANNO 1973								
I trimestre	3.682	6.999	10.681	2.690	13.371	1.845	1.258	3.103
II trimestre	3.722	7.333	11.055	2.623	13.678	1.977	1.608	3.585
III trimestre	3.696	7.632	11.328	2.200	13.528	2.074	1.486	3.560
IV trimestre	3.912	7.872	11.784	2.697	14.481	2.043	1.843	3.886
TOTALE	15.012	29.836	44.848	10.210	55.058	7.939	6.195	14.134
ANNO 1974								
I trimestre	3.873	7.657	11.530	2.775	14.305	2.005	1.674	3.679
II trimestre	3.848	7.722	11.570	2.726	14.296	2.049	1.833	3.882
III trimestre	3.850	7.534	11.384	2.281	13.665	2.065	1.496	3.561
IV trimestre	3.874	7.662	11.536	2.748	14.284	1.892	1.593	3.485
TOTALE	15.445	30.575	46.020	10.530	56.550	8.011	6.596	14.607
ANNO 1975								
I trimestre	3.782	7.229	11.011	2.770	13.781	1.819	1.346	3.165
II trimestre	3.707	7.243	10.950	2.869	13.819	1.903	1.414	3.317
III trimestre	3.760	7.696	11.456	2.394	13.850	1.887	1.167	3.054
IV trimestre	3.861	8.117	11.978	2.847	14.825	1.799	1.410	3.209
TOTALE	15.110	30.285	45.395	10.880	56.275	7.408	5.337	12.745
ANNO 1976								
I trimestre	3.786	7.703	11.489	2.957	14.446	1.783	1.394	3.177
II trimestre	3.736	7.657	11.393	2.902	14.295	1.866	1.476	3.342
III trimestre	3.877	8.050	11.927	2.435	14.362	1.882	1.297	3.179
IV trimestre	3.971	8.196	12.167	2.868	15.035	1.726	1.620	3.346
TOTALE	15.370	31.606	46.976	11.162	58.138	7.257	5.787	13.044

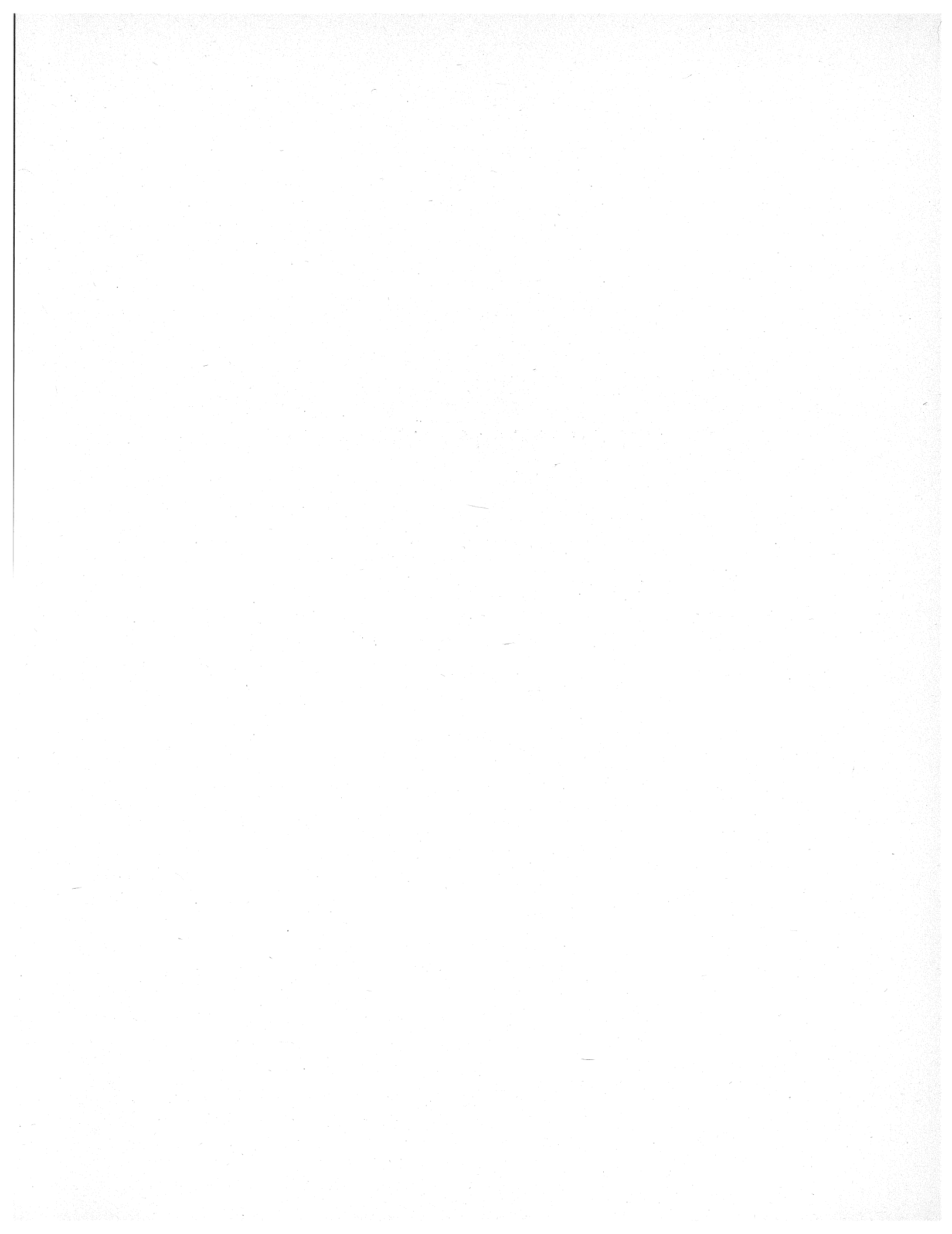
Segue Tav. 6 — Consumi e investimenti

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati grezzi

PERIODI	CONSUMI FINALI INTERNI					INVESTIMENTI FISSI LORDI		
	Consumi delle famiglie			Consumi collettivi	Totale	Costruzioni	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Totale
	Alimentari	Non alimentari	Totale					
ANNO 1977								
I trimestre	3.724	7.621	11.345	2.960	14.305	1.756	1.685	3.441
II trimestre	3.768	7.950	11.718	3.040	14.758	1.840	1.571	3.411
III trimestre	3.877	8.449	12.326	2.426	14.752	1.846	1.155	3.001
IV trimestre	4.078	8.604	12.682	2.988	15.670	1.776	1.369	3.145
TOTALE	15.447	32.624	48.071	11.414	59.485	7.218	5.780	12.998
ANNO 1978								
I trimestre	3.866	7.950	11.816	3.078	14.894	1.753	1.565	3.318
II trimestre	3.875	8.101	11.976	3.163	15.139	1.827	1.556	3.383
III trimestre	3.946	8.655	12.601	2.448	15.049	1.861	1.211	3.072
IV trimestre	4.192	8.928	13.120	2.986	16.106	1.810	1.402	3.212
TOTALE	15.879	33.634	49.513	11.675	61.188	7.251	5.734	12.985
ANNO 1979								
I trimestre	3.954	8.512	12.466	3.211	15.677	1.814	1.696	3.510
II trimestre	3.993	8.679	12.672	3.171	15.843	1.884	1.639	3.523
III trimestre	4.047	9.139	13.186	2.431	15.617	1.906	1.302	3.208
IV trimestre	4.299	9.506	13.805	3.059	16.864	1.854	1.647	3.501
TOTALE	16.293	35.836	52.129	11.872	64.001	7.458	6.284	13.742
ANNO 1980								
I trimestre	4.129	9.009	13.138	3.223	16.361	1.964	1.849	3.813
II trimestre	4.178	9.185	13.363	3.240	16.603	2.000	1.869	3.869
III trimestre	4.174	9.625	13.799	2.535	16.334	1.979	1.538	3.517
IV trimestre	4.276	9.792	14.068	3.123	17.191	1.863	1.971	3.834
TOTALE	16.757	37.611	54.368	12.121	66.489	7.806	7.227	15.033
ANNO 1981								
I trimestre	4.121	9.214	13.335	3.310	16.645	1.972	2.078	4.050
II trimestre	4.145	9.151	13.296	3.325	16.621	2.023	1.884	3.907
III trimestre	4.137	9.688	13.825	2.610	16.435	1.984	1.520	3.504
IV trimestre	4.305	9.892	14.197	3.241	17.438	1.866	1.803	3.669
TOTALE	16.708	37.945	54.653	12.486	67.139	7.845	7.285	15.130
ANNO 1982								
I trimestre	4.180	9.293	13.473	3.336	16.809	1.951	1.794	3.745
II trimestre	4.214	9.131	13.345	3.399	16.744	1.989	1.745	3.734
III trimestre	4.209	9.704	13.913	2.683	16.596	1.866	1.355	3.221
IV trimestre	4.276	9.834	14.110	3.289	17.399	1.829	1.803	3.632
TOTALE	16.879	37.962	54.841	12.707	67.548	7.635	6.697	14.332

PARTE II
DATI DESTAGIONALIZZATI



Tav. 7 — Conto economico delle risorse e degli impieghi

Miliardi di lire ai prezzi correnti

Dati destagionalizzati

PERIODI	RISORSE		TOTALE	IMPIEGHI				
	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	Importazioni di beni e servizi		Consumi finali interni	Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e discrepanze statistiche	Esportazioni di beni e servizi	
ANNO 1970								
I trimestre	15.268	2.433	17.701	11.603	3.371	+	367	2.360
II trimestre	15.410	2.604	18.014	11.868	3.305	+	344	2.497
III trimestre	16.125	2.696	18.821	12.559	3.419	+	291	2.552
IV trimestre	16.145	2.697	18.842	12.812	3.350	+	107	2.573
TOTALE	62.948	10.430	73.378	48.842	13.445	+	1.109	9.982
ANNO 1971								
I trimestre	16.625	2.822	19.447	13.020	3.483	+	242	2.702
II trimestre	16.733	2.752	19.485	13.210	3.510	+	71	2.694
III trimestre	17.374	2.791	20.165	13.883	3.416	+	43	2.823
IV trimestre	17.813	2.860	20.673	14.164	3.532	+	56	2.921
TOTALE	68.545	11.225	79.770	54.277	13.941	+	412	11.140
ANNO 1972								
I trimestre	17.845	2.972	20.817	14.065	3.552	+	117	3.083
II trimestre	18.354	3.104	21.458	14.637	3.643	+	21	3.157
III trimestre	19.026	3.321	22.347	15.498	3.747	+	18	3.084
IV trimestre	19.966	3.563	23.529	15.926	3.910	+	322	3.371
TOTALE	75.191	12.960	88.151	60.126	14.852	+	478	12.695
ANNO 1973								
I trimestre	20.209	3.505	23.714	16.356	3.925	+	410	3.023
II trimestre	21.798	4.449	26.247	17.304	4.559	+	654	3.730
III trimestre	23.329	4.888	28.217	18.234	4.940	+	950	4.093
IV trimestre	24.190	5.189	29.379	19.059	5.255	+	737	4.328
TOTALE	89.526	18.031	107.557	70.953	18.679	+	2.751	15.174
ANNO 1974								
I trimestre	25.334	6.628	31.962	20.446	5.703	+	744	5.069
II trimestre	26.757	7.171	33.928	21.312	6.166	+	1.017	5.433
III trimestre	28.723	8.041	36.764	22.362	6.518	+	1.759	6.125
IV trimestre	29.419	7.166	36.585	23.351	6.418	+	679	6.137
TOTALE	110.233	29.006	139.239	87.471	24.805	+	4.199	22.764
ANNO 1975								
I trimestre	30.157	6.537	36.694	23.984	6.429	—	81	6.362
II trimestre	30.712	6.482	37.194	24.312	6.428	+	219	6.235
III trimestre	32.912	7.249	40.161	26.069	6.371	+	1.015	6.706
IV trimestre	33.998	7.452	41.450	27.119	6.591	+	834	6.906
TOTALE	127.779	27.720	155.499	101.484	25.819	+	1.987	26.209
ANNO 1976								
I trimestre	34.944	8.456	43.400	28.267	6.830	+	845	7.458
II trimestre	37.676	10.064	47.740	29.795	7.800	+	1.413	8.732
III trimestre	40.521	10.444	50.965	32.103	8.210	+	1.222	9.430
IV trimestre	43.203	10.693	53.896	33.404	8.623	+	1.858	10.011
TOTALE	156.344	39.657	196.001	123.569	31.463	+	5.338	35.631

Segue Tav. 7 — Conto economico delle risorse e degli impieghi

Miliardi di lire ai prezzi correnti

Dati destagionalizzati

PERIODI	RISORSE		TOTALE	IMPIEGHI			
	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	Importazioni di beni e servizi		Consumi finali interni	Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e discrepanze statistiche	Esportazioni di beni e servizi
ANNO 1977							
I trimestre	46.014	11.492	57.506	34.391	9.318	+ 3.150	10.647
II trimestre	45.746	12.108	57.854	36.335	9.164	+ 690	11.665
III trimestre	48.936	11.509	60.445	39.451	9.311	+ 201	11.482
IV trimestre	49.303	11.339	60.642	40.169	9.428	— 640	11.685
TOTALE	189.999	46.448	236.447	150.346	37.221	+ 3.401	45.479
ANNO 1978							
I trimestre	51.410	11.303	62.713	41.021	9.781	+ 255	11.656
II trimestre	52.557	12.572	65.129	42.270	10.040	— 484	13.303
III trimestre	58.148	13.191	71.339	46.046	10.593	+ 1.824	12.876
IV trimestre	60.506	15.163	75.669	47.077	11.167	+ 1.608	15.817
TOTALE	222.621	52.229	274.850	176.414	41.581	+ 3.203	53.652
ANNO 1979							
I trimestre	61.698	15.844	77.542	49.374	11.557	+ 627	15.984
II trimestre	64.359	16.371	80.730	51.426	12.187	+ 617	16.500
III trimestre	69.661	17.474	87.135	55.727	13.148	+ 1.080	17.180
IV trimestre	74.494	20.263	94.757	58.282	14.170	+ 3.794	18.511
TOTALE	270.212	69.952	340.164	214.809	51.062	+ 6.118	68.175
ANNO 1980							
I trimestre	79.075	21.922	100.997	61.524	15.171	+ 5.203	19.099
II trimestre	81.490	22.063	103.553	65.126	16.318	+ 2.934	19.175
III trimestre	87.996	25.240	113.236	70.962	17.448	+ 5.762	19.064
IV trimestre	89.468	23.912	113.380	72.487	18.281	+ 2.774	19.838
TOTALE	338.029	93.137	431.166	270.099	67.218	+ 16.673	77.176
ANNO 1981							
I trimestre	93.256	24.227	117.483	77.269	19.418	+ 345	20.451
II trimestre	97.324	28.926	126.250	79.097	19.929	+ 2.944	24.280
III trimestre	104.320	30.722	135.042	86.132	20.973	+ 1.185	26.752
IV trimestre	106.451	28.629	135.080	87.622	20.954	— 72	26.576
TOTALE	401.351	112.504	513.855	330.120	81.274	+ 4.402	98.059
ANNO 1982							
I trimestre	111.632	34.166	145.798	91.121	21.612	+ 3.248	29.817
II trimestre	116.235	31.454	147.689	92.116	21.973	+ 4.798	28.802
III trimestre	121.369	31.572	152.941	101.975	22.075	+ 758	28.133
IV trimestre	120.936	30.173	151.109	102.315	23.608	— 2.142	27.328
TOTALE	470.172	127.365	597.537	387.527	89.268	+ 6.662	114.080

Tav. 8 — Consumi e investimenti

Miliardi di lire ai prezzi correnti

Dati destagionalizzati

PERIODI	CONSUMI FINALI INTERNI					INVESTIMENTI FISSI LORDI		
	Consumi delle famiglie			Consumi collettivi	Totale	Costruzioni	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Totale
	Alimentari	Non alimentari	Totale					
ANNO 1970								
I trimestre	3.415	6.168	9.583	2.020	11.603	2.100	1.271	3.371
II trimestre	3.516	6.279	9.795	2.073	11.868	2.059	1.246	3.305
III trimestre	3.587	6.544	10.131	2.428	12.559	2.093	1.326	3.419
IV trimestre	3.595	6.726	10.321	2.491	12.812	2.014	1.336	3.350
TOTALE	14.113	25.717	39.830	9.012	48.842	8.266	5.179	13.445
ANNO 1971								
I trimestre	3.718	6.862	10.580	2.440	13.020	2.044	1.439	3.483
II trimestre	3.737	6.923	10.660	2.550	13.210	2.057	1.453	3.510
III trimestre	3.729	7.147	10.876	3.007	13.883	2.012	1.404	3.416
IV trimestre	3.772	7.353	11.125	3.039	14.164	2.055	1.477	3.532
TOTALE	14.956	28.285	43.241	11.036	54.277	8.168	5.773	13.941
ANNO 1972								
I trimestre	3.771	7.475	11.246	2.819	14.065	2.048	1.504	3.552
II trimestre	3.962	7.769	11.731	2.906	14.637	2.124	1.519	3.643
III trimestre	4.131	7.974	12.105	3.393	15.498	2.157	1.590	3.747
IV trimestre	4.257	8.226	12.483	3.443	15.926	2.328	1.582	3.910
TOTALE	16.121	31.444	47.565	12.561	60.126	8.657	6.195	14.852
ANNO 1973								
I trimestre	4.497	8.652	13.149	3.207	16.356	2.422	1.503	3.925
II trimestre	4.735	9.255	13.990	3.314	17.304	2.503	2.056	4.559
III trimestre	4.767	9.550	14.317	3.917	18.234	2.635	2.305	4.940
IV trimestre	5.103	9.979	15.082	3.977	19.059	2.783	2.472	5.255
TOTALE	19.102	37.436	56.538	14.415	70.953	10.343	8.336	18.679
ANNO 1974								
I trimestre	5.388	11.176	16.564	3.882	20.446	3.146	2.557	5.703
II trimestre	5.620	11.704	17.324	3.988	21.312	3.270	2.896	6.166
III trimestre	5.944	11.649	17.593	4.769	22.362	3.540	2.978	6.518
IV trimestre	6.320	12.301	18.621	4.730	23.351	3.564	2.854	6.418
TOTALE	23.272	46.830	70.102	17.369	87.471	13.520	11.285	24.805
ANNO 1975								
I trimestre	6.476	13.003	19.479	4.505	23.984	3.778	2.651	6.429
II trimestre	6.567	13.111	19.678	4.634	24.312	3.745	2.683	6.428
III trimestre	6.704	13.770	20.474	5.595	26.069	3.689	2.682	6.371
IV trimestre	6.929	14.764	21.693	5.426	27.119	3.805	2.786	6.591
TOTALE	26.676	54.648	81.324	20.160	101.484	15.017	10.802	25.819
ANNO 1976								
I trimestre	7.336	15.553	22.889	5.378	28.267	3.919	2.911	6.830
II trimestre	7.873	16.373	24.246	5.549	29.795	4.444	3.356	7.800
III trimestre	8.245	17.093	25.338	6.765	32.103	4.577	3.633	8.210
IV trimestre	8.725	18.140	26.865	6.539	33.404	4.651	3.972	8.623
TOTALE	32.179	67.159	99.338	24.231	123.569	17.591	13.872	31.463

Segue Tav. 8 — Consumi e investimenti

Miliardi di lire ai prezzi correnti

Dati destagionalizzati

PERIODI	CONSUMI FINALI INTERNI					INVESTIMENTI FISSI LORDI		
	Consumi delle famiglie			Consumi collettivi	Totale	Costruzioni	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Totale
	Alimentari	Non alimentari	Totale					
ANNO 1977								
I trimestre	8.872	18.739	27.611	6.780	34.391	5.018	4.300	9.318
II trimestre	9.287	20.200	29.487	6.848	36.335	5.149	4.015	9.164
III trimestre	9.745	21.261	31.006	8.445	39.451	5.394	3.917	9.311
IV trimestre	10.170	21.875	32.045	8.124	40.169	5.541	3.887	9.428
TOTALE	38.074	82.075	120.149	30.197	150.346	21.102	16.119	37.221
ANNO 1978								
I trimestre	10.437	22.369	32.806	8.215	41.021	5.547	4.234	9.781
II trimestre	10.759	23.207	33.966	8.304	42.270	5.698	4.342	10.040
III trimestre	11.133	24.607	35.740	10.306	46.046	6.160	4.433	10.593
IV trimestre	11.673	25.550	37.223	9.854	47.077	6.671	4.496	11.167
TOTALE	44.002	95.733	139.735	36.679	176.414	24.076	17.505	41.581
ANNO 1979								
I trimestre	12.161	27.057	39.218	10.156	49.374	6.520	5.037	11.557
II trimestre	12.730	28.399	41.129	10.297	51.426	6.933	5.254	12.187
III trimestre	13.004	29.878	42.882	12.845	55.727	7.595	5.553	13.148
IV trimestre	13.716	32.252	45.968	12.314	58.282	8.248	5.922	14.170
TOTALE	51.611	117.586	169.197	45.612	214.809	29.296	21.766	51.062
ANNO 1980								
I trimestre	14.497	34.203	48.700	12.824	61.524	8.782	6.389	15.171
II trimestre	15.192	36.871	52.063	13.063	65.126	9.293	7.025	16.318
III trimestre	15.675	38.911	54.586	16.376	70.962	9.661	7.787	17.448
IV trimestre	16.135	40.791	56.926	15.561	72.487	10.093	8.188	18.281
TOTALE	61.499	150.776	212.275	57.824	270.099	37.829	29.389	67.218
ANNO 1981								
I trimestre	17.154	43.357	60.511	16.758	77.269	10.979	8.439	19.418
II trimestre	17.681	44.382	62.063	17.034	79.097	11.516	8.413	19.929
III trimestre	18.075	46.593	64.668	21.464	86.132	11.913	9.060	20.973
IV trimestre	18.773	48.438	67.211	20.411	87.622	12.218	8.736	20.954
TOTALE	71.683	182.770	254.453	75.667	330.120	46.626	34.648	81.274
ANNO 1982								
I trimestre	19.932	51.185	71.117	20.004	91.121	12.948	8.664	21.612
II trimestre	20.541	51.338	71.879	20.237	92.116	13.121	8.852	21.973
III trimestre	21.295	55.319	76.614	25.361	101.975	13.111	8.964	22.075
IV trimestre	21.700	56.599	78.299	24.016	102.315	13.957	9.651	23.608
TOTALE	83.468	214.441	297.909	89.618	387.527	53.137	36.131	89.268

Tav. 9 — Conto economico delle risorse e degli impieghi

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati destagionalizzati

PERIODI	RISORSE		TOTALE	IMPIEGHI				
	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	Importazioni di beni e servizi		Consumi finali interni	Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e discrepanze statistiche	Esportazioni di beni e servizi	
ANNO 1970								
I trimestre	15.661	2.475	18.136	11.946	3.423	+	383	2.384
II trimestre	15.598	2.641	18.239	12.069	3.321	+	354	2.495
III trimestre	15.928	2.701	18.629	12.369	3.403	+	297	2.560
IV trimestre	15.768	2.616	18.384	12.437	3.298	+	107	2.542
TOTALE	62.955	10.433	73.388	48.821	13.445	+	1.141	9.981
ANNO 1971								
I trimestre	15.921	2.764	18.685	12.537	3.303	+	239	2.606
II trimestre	15.858	2.636	18.494	12.535	3.292	+	69	2.598
III trimestre	15.958	2.608	18.566	12.661	3.163	+	41	2.701
IV trimestre	16.200	2.660	18.860	12.774	3.239	+	54	2.793
TOTALE	63.937	10.668	74.605	50.507	12.997	+	403	10.698
ANNO 1972								
I trimestre	16.231	2.830	19.061	12.835	3.182	+	112	2.932
II trimestre	16.416	2.904	19.320	13.064	3.241	+	20	2.995
III trimestre	16.422	3.008	19.430	13.222	3.306	+	17	2.885
IV trimestre	16.948	3.139	20.087	13.278	3.402	+	297	3.110
TOTALE	66.017	11.881	77.898	52.399	13.131	+	446	11.922
ANNO 1973								
I trimestre	16.714	2.975	19.689	13.464	3.181	+	364	2.680
II trimestre	17.532	3.404	20.936	13.733	3.538	+	536	3.129
III trimestre	17.952	3.404	21.356	13.736	3.653	+	716	3.251
IV trimestre	18.353	3.333	21.686	14.112	3.783	+	505	3.286
TOTALE	70.551	13.116	83.667	55.045	14.155	+	2.121	12.346
ANNO 1974								
I trimestre	18.533	3.492	22.025	14.403	3.750	+	438	3.434
II trimestre	18.685	3.323	22.008	14.362	3.790	+	533	3.323
III trimestre	18.395	3.510	21.905	13.902	3.680	+	839	3.504
IV trimestre	17.844	3.093	20.937	13.882	3.431	+	305	3.319
TOTALE	73.457	13.418	86.875	56.549	14.631	+	2.115	13.580
ANNO 1975								
I trimestre	17.739	2.836	20.575	13.878	3.262	—	36	3.471
II trimestre	17.718	2.867	20.585	13.887	3.180	+	98	3.420
III trimestre	18.062	3.171	21.233	14.116	3.122	+	458	3.537
IV trimestre	18.380	3.215	21.595	14.377	3.204	+	381	3.633
TOTALE	71.899	12.089	83.988	56.258	12.768	+	901	14.061
ANNO 1976								
I trimestre	18.234	3.477	21.711	14.445	3.173	+	362	3.731
II trimestre	18.666	3.408	22.074	14.416	3.287	+	516	3.855
III trimestre	19.034	3.455	22.489	14.681	3.276	+	432	4.100
IV trimestre	19.127	3.616	22.743	14.586	3.335	+	607	4.215
TOTALE	75.061	13.956	89.017	58.128	13.071	+	1.917	15.901

Segue Tav. 9 — Conto economico delle risorse e degli impieghi

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970.

Dati destagionalizzati

PERIODI	RISORSE		TOTALE	IMPIEGHI			
	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	Importazioni di beni e servizi		Consumi finali interni	Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e discrepanze statistiche	Esportazioni di beni e servizi
ANNO 1977							
I trimestre	19.321	3.558	22.879	14.452	3.432	+ 870	4.125
II trimestre	18.982	3.637	22.619	14.834	3.227	+ 189	4.369
III trimestre	19.086	3.370	22.456	15.033	3.182	+ 55	4.186
IV trimestre	19.054	3.396	22.450	15.146	3.156	— 159	4.307
TOTALE	76.443	13.961	90.404	59.465	12.997	+ 955	16.987
ANNO 1978							
I trimestre	19.244	3.305	22.549	15.061	3.226	+ 63	4.199
II trimestre	19.369	3.621	22.990	15.199	3.202	— 120	4.709
III trimestre	19.721	3.783	23.504	15.350	3.265	+ 446	4.443
IV trimestre	20.206	4.326	24.532	15.562	3.307	+ 382	5.281
TOTALE	78.540	15.035	93.575	61.172	13.000	+ 771	18.632
ANNO 1979							
I trimestre	20.230	4.274	24.504	15.857	3.341	+ 145	5.161
II trimestre	20.289	4.153	24.442	15.904	3.386	+ 140	5.012
III trimestre	20.601	4.132	24.733	15.921	3.476	+ 232	5.104
IV trimestre	21.216	4.623	25.839	16.307	3.554	+ 787	5.191
TOTALE	82.336	17.182	99.518	63.989	13.757	+ 1.304	20.468
ANNO 1980							
I trimestre	21.533	4.742	26.275	16.400	3.629	+ 1.049	5.197
II trimestre	21.491	4.449	25.940	16.711	3.738	+ 578	4.913
III trimestre	21.281	5.046	26.327	16.710	3.822	+ 1.035	4.760
IV trimestre	21.223	4.499	25.722	16.681	3.864	+ 422	4.755
TOTALE	85.528	18.736	104.264	66.502	15.053	+ 3.084	19.625
ANNO 1981							
I trimestre	21.190	4.220	25.410	16.799	3.884	+ 44	4.683
II trimestre	21.391	4.566	25.957	16.676	3.768	+ 358	5.155
III trimestre	21.560	4.586	26.146	16.783	3.817	+ 134	5.412
IV trimestre	21.552	4.320	25.872	16.892	3.661	— 8	5.327
TOTALE	85.693	17.692	103.385	67.150	15.130	+ 528	20.577
ANNO 1982							
I trimestre	21.708	4.892	26.600	16.952	3.621	+ 353	5.674
II trimestre	21.542	4.653	26.195	16.795	3.576	+ 509	5.315
III trimestre	21.169	4.374	25.543	16.954	3.488	+ 79	5.022
IV trimestre	21.009	4.148	25.157	16.859	3.636	— 218	4.880
TOTALE	85.428	18.067	103.495	67.560	14.321	+ 723	20.891

Tav. 10 — Valore aggiunto per ramo di attività economica

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati destagionalizzati

PERIODI	BENI E SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA						SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	TOTALE
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Altre attività	Totale		
		In senso stretto	Costruzioni	Totale				
ANNO 1970								
I trimestre	1.362	5.418	1.335	6.753	5.953	14.068	1.721	15.789
II trimestre	1.269	5.377	1.307	6.684	6.009	13.962	1.745	15.707
III trimestre	1.287	5.486	1.331	6.817	6.146	14.250	1.783	16.033
IV trimestre	1.260	5.445	1.281	6.726	6.093	14.079	1.813	15.892
TOTALE	5.178	21.726	5.254	26.980	24.201	56.359	7.062	63.421
ANNO 1971								
I trimestre	1.307	5.451	1.254	6.705	6.225	14.237	1.792	16.029
II trimestre	1.291	5.392	1.262	6.654	6.229	14.174	1.817	15.991
III trimestre	1.264	5.437	1.243	6.680	6.305	14.249	1.856	16.105
IV trimestre	1.298	5.626	1.259	6.885	6.298	14.481	1.865	16.346
TOTALE	5.160	21.906	5.018	26.924	25.057	57.141	7.330	64.471
ANNO 1972								
I trimestre	1.250	5.606	1.221	6.827	6.375	14.452	1.909	16.361
II trimestre	1.238	5.667	1.256	6.923	6.505	14.666	1.883	16.549
III trimestre	1.239	5.551	1.259	6.810	6.591	14.640	1.912	16.552
IV trimestre	1.106	6.021	1.334	7.355	6.704	15.165	1.901	17.066
TOTALE	4.833	22.845	5.070	27.915	26.175	58.923	7.605	66.528
ANNO 1973								
I trimestre	1.192	5.787	1.277	7.064	6.645	14.901	1.955	16.856
II trimestre	1.252	6.271	1.293	7.564	6.856	15.672	1.948	17.620
III trimestre	1.258	6.565	1.313	7.878	6.967	16.103	1.942	18.045
IV trimestre	1.318	6.662	1.346	7.998	7.129	16.445	2.019	18.464
TOTALE	5.020	25.275	5.229	30.504	27.597	63.121	7.864	70.985
ANNO 1974								
I trimestre	1.176	6.751	1.396	8.147	7.265	16.588	2.055	18.643
II trimestre	1.332	6.829	1.344	8.173	7.295	16.800	2.023	18.823
III trimestre	1.277	6.700	1.322	8.022	7.203	16.502	2.001	18.503
IV trimestre	1.325	6.277	1.275	7.552	7.091	15.968	2.041	18.009
TOTALE	5.110	26.557	5.337	31.894	28.854	65.858	8.120	73.978
ANNO 1975								
I trimestre	1.274	6.038	1.278	7.316	7.351	15.941	2.008	17.949
II trimestre	1.317	5.891	1.226	7.117	7.387	15.821	2.094	17.915
III trimestre	1.338	5.965	1.204	7.169	7.563	16.070	2.156	18.226
IV trimestre	1.377	6.192	1.227	7.419	7.637	16.433	2.117	18.550
TOTALE	5.306	24.086	4.935	29.021	29.938	64.265	8.375	72.640
ANNO 1976								
I trimestre	1.295	6.374	1.228	7.602	7.351	16.248	2.133	18.381
II trimestre	1.320	6.742	1.258	8.000	7.387	16.707	2.126	18.833
III trimestre	1.349	6.837	1.222	8.059	7.563	16.971	2.235	19.206
IV trimestre	1.214	7.092	1.186	8.278	7.637	17.129	2.158	19.287
TOTALE	5.178	27.045	4.894	31.939	29.938	67.055	8.652	75.707

Segue Tav. 10 — Valore aggiunto per ramo di attività economica

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati destagionalizzati

PERIODI	BENI E SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA						SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	TOTALE
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Altre attività	Totale		
		In senso stretto	Costruzioni	Totale				
ANNO 1977								
I trimestre	1.325	7.144	1.217	8.361	7.638	17.324	2.165	19.489
II trimestre	1.209	6.823	1.216	8.039	7.708	16.956	2.194	19.150
III trimestre	1.268	6.858	1.234	8.092	7.746	17.106	2.188	19.294
IV trimestre	1.328	6.650	1.233	7.883	7.806	17.017	2.232	19.249
TOTALE	5.130	27.475	4.900	32.375	30.898	68.403	8.779	77.182
ANNO 1978								
I trimestre	1.380	6.802	1.201	8.003	7.868	17.251	2.210	19.461
II trimestre	1.335	6.884	1.192	8.076	7.917	17.328	2.237	19.565
III trimestre	1.326	7.083	1.270	8.353	8.047	17.726	2.182	19.908
IV trimestre	1.313	7.359	1.279	8.638	8.198	18.149	2.185	20.334
TOTALE	5.354	28.128	4.942	33.070	32.030	70.454	8.814	79.268
ANNO 1979								
I trimestre	1.385	7.231	1.236	8.467	8.249	18.101	2.270	20.371
II trimestre	1.417	7.241	1.244	8.485	8.337	18.239	2.214	20.453
III trimestre	1.383	7.550	1.284	8.834	8.427	18.644	2.142	20.786
IV trimestre	1.428	7.839	1.309	9.148	8.570	19.146	2.219	21.365
TOTALE	5.613	29.861	5.073	34.934	33.583	74.130	8.845	82.975
ANNO 1980								
I trimestre	1.412	7.925	1.316	9.241	8.783	19.436	2.236	21.672
II trimestre	1.447	7.917	1.314	9.231	8.776	19.454	2.247	21.701
III trimestre	1.403	7.690	1.315	9.005	8.774	19.182	2.256	21.438
IV trimestre	1.537	7.710	1.329	9.039	8.641	19.217	2.256	21.473
TOTALE	5.799	31.242	5.274	36.516	34.974	77.289	8.995	86.284
ANNO 1981								
I trimestre	1.450	7.651	1.355	9.006	8.726	19.182	2.285	21.467
II trimestre	1.446	7.726	1.340	9.066	8.837	19.349	2.262	21.611
III trimestre	1.479	7.810	1.322	9.132	8.895	19.506	2.258	21.764
IV trimestre	1.455	7.809	1.307	9.116	8.917	19.488	2.289	21.777
TOTALE	5.830	30.996	5.324	36.320	35.375	77.525	9.094	86.619
ANNO 1982								
I trimestre	1.471	7.875	1.340	9.215	8.926	19.612	2.257	21.869
II trimestre	1.450	7.767	1.312	9.079	8.932	19.461	2.279	21.740
III trimestre	1.421	7.528	1.254	8.782	8.895	19.098	2.312	21.410
IV trimestre	1.400	7.348	1.298	8.646	8.951	18.997	2.289	21.286
TOTALE	5.742	30.518	5.204	35.722	35.704	77.168	9.137	86.305

Tav. 11 — Consumi e investimenti

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati destagionalizzati

PERIODI	CONSUMI FINALI INTERNI					INVESTIMENTI FISSI LORDI		
	Consumi delle famiglie			Consumi collettivi	Totale	Costruzioni	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Totale
	Alimentari	Non alimentari	Totale					
ANNO 1970								
I trimestre	3.474	6.281	9.755	2.191	11.946	2.121	1.302	3.423
II trimestre	3.520	6.330	9.850	2.219	12.069	2.065	1.256	3.321
III trimestre	3.573	6.531	10.104	2.265	12.369	2.085	1.318	3.403
IV trimestre	3.545	6.581	10.126	2.311	12.437	1.996	1.302	3.298
TOTALE	14.112	25.723	39.835	8.986	48.821	8.267	5.178	13.445
ANNO 1971								
I trimestre	3.624	6.611	10.235	2.302	12.537	1.943	1.360	3.303
II trimestre	3.597	6.575	10.172	2.363	12.535	1.948	1.344	3.292
III trimestre	3.565	6.692	10.257	2.404	12.661	1.905	1.258	3.163
IV trimestre	3.535	6.802	10.337	2.437	12.774	1.933	1.306	3.239
TOTALE	14.321	26.680	41.001	9.506	50.507	7.729	5.268	12.997
ANNO 1972								
I trimestre	3.501	6.833	10.334	2.501	12.835	1.865	1.317	3.182
II trimestre	3.612	6.968	10.580	2.484	13.064	1.917	1.324	3.241
III trimestre	3.646	7.057	10.703	2.519	13.222	1.929	1.377	3.306
IV trimestre	3.635	7.141	10.776	2.502	13.278	2.053	1.349	3.402
TOTALE	14.394	27.999	42.393	10.006	52.399	7.764	5.367	13.131
ANNO 1973								
I trimestre	3.707	7.210	10.917	2.547	13.464	1.945	1.236	3.181
II trimestre	3.737	7.470	11.207	2.526	13.733	1.966	1.572	3.538
III trimestre	3.690	7.514	11.204	2.532	13.736	2.002	1.651	3.653
IV trimestre	3.869	7.635	11.504	2.608	14.112	2.040	1.743	3.783
TOTALE	15.003	29.829	44.832	10.213	55.045	7.953	6.202	14.155
ANNO 1974								
I trimestre	3.899	7.876	11.775	2.628	14.403	2.097	1.653	3.750
II trimestre	3.881	7.871	11.752	2.610	14.362	2.026	1.764	3.790
III trimestre	3.847	7.420	11.267	2.635	13.902	1.990	1.670	3.660
IV trimestre	3.805	7.415	11.220	2.662	13.882	1.913	1.518	3.431
TOTALE	15.432	30.582	46.014	10.535	56.549	8.026	6.605	14.631
ANNO 1975								
I trimestre	3.814	7.439	11.253	2.625	13.878	1.917	1.345	3.262
II trimestre	3.755	7.403	11.158	2.729	13.887	1.852	1.328	3.180
III trimestre	3.760	7.574	11.334	2.782	14.116	1.809	1.313	3.122
IV trimestre	3.768	7.845	11.613	2.764	14.377	1.841	1.363	3.204
TOTALE	15.097	30.261	45.358	10.900	56.258	7.419	5.349	12.768
ANNO 1976								
I trimestre	3.797	7.867	11.664	2.781	14.445	1.828	1.345	3.173
II trimestre	3.805	7.864	11.669	2.747	14.416	1.869	1.418	3.287
III trimestre	3.891	7.932	11.823	2.858	14.681	1.799	1.477	3.276
IV trimestre	3.864	7.925	11.789	2.797	14.586	1.763	1.572	3.335
TOTALE	15.357	31.588	46.945	11.183	58.128	7.259	5.812	13.071

Segue Tav. 11 — Consumi e investimenti

Miliardi di lire ai prezzi dell'anno 1970

Dati destagionalizzati

PERIODI	CONSUMI FINALI INTERNI					INVESTIMENTI FISSI LORDI		
	Consumi delle famiglie			Consumi collettivi	Totale	Costruzioni	Macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	Totale
	Alimentari	Non alimentari	Totale					
ANNO 1977								
I trimestre	3.780	7.867	11.647	2.805	14.452	1.815	1.617	3.432
II trimestre	3.828	8.155	11.983	2.851	14.834	1.776	1.451	3.227
III trimestre	3.884	8.292	12.176	2.857	15.033	1.813	1.369	3.182
IV trimestre	3.945	8.289	12.234	2.912	15.146	1.819	1.337	3.156
TOTALE	15.437	32.603	48.040	11.425	59.465	7.223	5.774	12.997
ANNO 1978								
I trimestre	3.934	8.218	12.152	2.909	15.061	1.774	1.452	3.226
II trimestre	3.931	8.315	12.246	2.953	15.199	1.762	1.440	3.202
III trimestre	3.959	8.488	12.447	2.903	15.350	1.821	1.444	3.265
IV trimestre	4.053	8.597	12.650	2.912	15.562	1.901	1.406	3.307
TOTALE	15.877	33.618	49.495	11.677	61.172	7.258	5.742	13.000
ANNO 1979								
I trimestre	4.028	8.802	12.830	3.027	15.857	1.804	1.537	3.341
II trimestre	4.040	8.911	12.951	2.953	15.904	1.842	1.544	3.386
III trimestre	4.065	8.959	13.024	2.897	15.921	1.893	1.583	3.476
IV trimestre	4.164	9.160	13.324	2.983	16.307	1.928	1.626	3.554
TOTALE	16.297	35.832	52.129	11.860	63.989	7.467	6.290	13.757
ANNO 1980								
I trimestre	4.167	9.224	13.391	3.009	16.400	1.949	1.680	3.629
II trimestre	4.226	9.459	13.685	3.026	16.711	1.959	1.779	3.738
III trimestre	4.208	9.465	13.673	3.037	16.710	1.956	1.866	3.822
IV trimestre	4.166	9.462	13.628	3.053	16.681	1.947	1.917	3.864
TOTALE	16.767	37.610	54.377	12.125	66.502	7.811	7.242	15.053
ANNO 1981								
I trimestre	4.186	9.504	13.690	3.109	16.799	1.976	1.908	3.884
II trimestre	4.174	9.405	13.579	3.097	16.676	1.975	1.793	3.768
III trimestre	4.160	9.501	13.661	3.122	16.783	1.970	1.847	3.817
IV trimestre	4.196	9.535	13.731	3.161	16.892	1.928	1.733	3.661
TOTALE	16.716	37.945	54.661	12.489	67.150	7.849	7.281	15.130
ANNO 1982								
I trimestre	4.240	9.578	13.818	3.134	16.952	1.961	1.660	3.621
II trimestre	4.237	9.387	13.624	3.171	16.795	1.923	1.653	3.576
III trimestre	4.231	9.518	13.749	3.205	16.954	1.849	1.639	3.488
IV trimestre	4.177	9.479	13.656	3.203	16.859	1.903	1.733	3.636
TOTALE	16.885	37.962	54.847	12.713	67.560	7.636	6.685	14.321

PARTE III
OCCUPAZIONE

Tav. 12 — Occupati presenti per ramo di attività economica

Medie dei periodi in migliaia

Totale

PERIODI	AGRICOL- TURA, SILVICOL- TURA E PESCA	INDUSTRIA			SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA				SERVIZI NON DESTI- NABILI ALLA VENDITA	TOTALE
		In senso stretto	Costru- zioni	Totale	Com- mercio, alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comuni- cazioni	Credito, assicura- zione e servizi vari	Totale		
ANNO 1970										
I trimestre	3.463	5.572	2.020	7.592	3.373	1.013	1.275	5.661	2.583	19.299
II trimestre	3.677	5.651	2.072	7.723	3.329	999	1.259	5.587	2.541	19.528
III trimestre	3.649	5.682	2.031	7.713	3.464	1.014	1.347	5.825	2.650	19.837
IV trimestre	3.631	5.732	2.006	7.738	3.390	1.034	1.334	5.758	2.639	19.766
MEDIA	3.605	5.659	2.033	7.692	3.389	1.015	1.304	5.708	2.603	19.608
ANNO 1971										
I trimestre	3.350	5.698	1.915	7.613	3.294	1.033	1.340	5.667	2.789	19.419
II trimestre	3.810	5.669	1.948	7.617	3.315	1.023	1.285	5.623	2.641	19.691
III trimestre	3.731	5.649	1.879	7.528	3.418	1.067	1.334	5.819	2.654	19.732
IV trimestre	3.501	5.629	1.860	7.489	3.260	1.052	1.365	5.677	2.751	19.418
MEDIA	3.598	5.661	1.900	7.561	3.322	1.044	1.331	5.697	2.709	19.565
ANNO 1972										
I trimestre	3.285	5.529	1.879	7.408	3.356	1.055	1.327	5.738	2.747	19.178
II trimestre	3.354	5.565	1.846	7.411	3.321	1.064	1.321	5.706	2.773	19.244
III trimestre	3.401	5.657	1.802	7.459	3.418	1.085	1.388	5.891	2.836	19.587
IV trimestre	3.315	5.629	1.827	7.456	3.317	1.061	1.409	5.787	2.938	19.496
MEDIA	3.339	5.595	1.838	7.433	3.353	1.066	1.361	5.780	2.824	19.376
ANNO 1973										
I trimestre	3.104	5.585	1.789	7.374	3.307	1.056	1.372	5.735	2.939	19.152
II trimestre	3.302	5.583	1.751	7.334	3.313	1.081	1.331	5.725	2.942	19.303
III trimestre	3.276	5.754	1.796	7.550	3.620	1.098	1.392	6.110	2.900	19.836
IV trimestre	3.286	5.811	1.815	7.626	3.442	1.104	1.410	5.956	2.950	19.818
MEDIA	3.242	5.683	1.788	7.471	3.420	1.085	1.376	5.881	2.933	19.527
ANNO 1974										
I trimestre	3.118	5.805	1.761	7.566	3.468	1.117	1.393	5.978	3.033	19.695
II trimestre	3.183	5.813	1.724	7.537	3.465	1.103	1.409	5.977	3.035	19.732
III trimestre	3.229	5.829	1.794	7.623	3.549	1.117	1.428	6.094	3.044	19.990
IV trimestre	3.167	5.821	1.793	7.614	3.534	1.129	1.454	6.117	3.082	19.980
MEDIA	3.174	5.817	1.768	7.585	3.504	1.116	1.421	6.041	3.049	19.849
ANNO 1975										
I trimestre	3.024	5.880	1.764	7.644	3.472	1.120	1.470	6.062	3.141	19.871
II trimestre	3.026	5.766	1.728	7.494	3.472	1.130	1.408	6.010	3.139	19.669
III trimestre	3.076	5.802	1.740	7.542	3.668	1.121	1.464	6.253	3.179	20.050
IV trimestre	3.063	5.803	1.765	7.588	3.507	1.165	1.505	6.177	3.189	19.997
MEDIA	3.047	5.813	1.749	7.562	3.530	1.134	1.462	6.126	3.162	19.897
ANNO 1976										
I trimestre	2.888	5.709	1.647	7.356	3.531	1.146	1.495	6.172	3.155	19.571
II trimestre	2.922	5.793	1.747	7.540	3.544	1.170	1.492	6.206	3.170	19.838
III trimestre	3.180	5.930	1.759	7.689	3.649	1.178	1.550	6.377	3.294	20.540
IV trimestre	3.091	5.894	1.723	7.617	3.546	1.161	1.552	6.259	3.262	20.229
MEDIA	3.020	5.832	1.719	7.551	3.568	1.164	1.522	6.254	3.220	20.045

Segue Tav. 12 — Occupati presenti per ramo di attività economica

Medie dei periodi in migliaia

Totale

PERIODI	AGRICOL- TURA, SILVICOL- TURA E PESCA	INDUSTRIA			SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA				SERVIZI NON DESTI- NABILI ALLA VENDITA	TOTALE
		In senso stretto	Costru- zioni	Totale	Com- mercio, alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comuni- cazioni	Credito, assicura- zione e servizi vari	Totale		
ANNO 1977										
I trimestre	2.911	5.836	1.682	7.518	3.639	1.165	1.587	6.391	3.222	20.042
II trimestre	3.018	5.838	1.712	7.550	3.644	1.196	1.571	6.411	3.286	20.265
III trimestre	2.970	5.921	1.722	7.643	3.657	1.144	1.575	6.376	3.283	20.272
IV trimestre	2.902	5.761	1.702	7.463	3.551	1.199	1.587	6.337	3.325	20.027
MEDIA	2.950	5.839	1.705	7.544	3.623	1.176	1.580	6.379	3.279	20.152
ANNO 1978										
I trimestre	2.819	5.767	1.696	7.463	3.626	1.196	1.617	6.439	3.274	19.995
II trimestre	2.906	5.744	1.721	7.465	3.668	1.160	1.665	6.493	3.323	20.187
III trimestre	2.991	5.900	1.738	7.638	3.798	1.191	1.655	6.644	3.323	20.596
IV trimestre	2.960	5.771	1.740	7.511	3.659	1.182	1.659	6.500	3.437	20.408
MEDIA	2.919	5.796	1.724	7.520	3.688	1.182	1.649	6.519	3.339	20.297
ANNO 1979										
I trimestre	2.734	5.712	1.697	7.409	3.744	1.199	1.659	6.602	3.407	20.152
II trimestre	2.837	5.729	1.709	7.438	3.757	1.188	1.697	6.642	3.392	20.309
III trimestre	2.901	5.925	1.718	7.643	3.905	1.175	1.771	6.851	3.394	20.789
IV trimestre	2.889	5.881	1.766	7.637	3.838	1.202	1.752	6.792	3.418	20.736
MEDIA	2.840	5.812	1.720	7.532	3.811	1.191	1.720	6.722	3.403	20.497
ANNO 1980										
I trimestre	2.642	5.790	1.710	7.500	3.780	1.192	1.775	6.747	3.434	20.323
II trimestre	2.775	5.832	1.739	7.571	3.765	1.200	1.775	6.740	3.418	20.504
III trimestre	2.809	5.951	1.765	7.716	3.973	1.223	1.802	6.998	3.425	20.948
IV trimestre	2.815	5.816	1.743	7.559	3.985	1.221	1.815	7.021	3.483	20.878
MEDIA	2.760	5.847	1.739	7.586	3.876	1.209	1.792	6.877	3.440	20.663
ANNO 1981										
I trimestre	2.668	5.767	1.767	7.634	3.902	1.231	1.832	6.965	3.480	20.647
II trimestre	2.689	5.813	1.747	7.560	3.852	1.211	1.827	6.890	3.494	20.633
III trimestre	2.635	5.769	1.788	7.557	4.126	1.211	1.855	7.192	3.511	20.895
IV trimestre	2.628	5.698	1.778	7.476	4.017	1.259	1.922	7.198	3.564	20.866
MEDIA	2.655	5.762	1.770	7.532	3.974	1.228	1.859	7.061	3.512	20.760
ANNO 1982										
I trimestre	2.410	5.667	1.741	7.408	3.984	1.251	1.900	7.135	3.548	20.501
II trimestre	2.478	5.666	1.792	7.458	4.073	1.209	1.904	7.186	3.556	20.678
III trimestre	2.586	5.695	1.725	7.420	4.144	1.227	1.940	7.311	3.518	20.835
IV trimestre	2.550	5.591	1.758	7.349	4.113	1.234	1.955	7.302	3.523	20.724
MEDIA	2.506	5.655	1.754	7.409	4.079	1.230	1.925	7.234	3.536	20.685

Segue Tav. 12 — Occupati presenti per ramo di attività economica

Medie dei periodi in migliaia

Dipendenti

PERIODI	AGRICOL- TURA, SILVICOL- TURA E PESCA	INDUSTRIA			SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA				SERVIZI NON DESTI- NABILI ALLA VENDITA	TOTALE
		In senso stretto	Costru- zioni	Totale	Com- mercio, alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comuni- cazioni	Credito, assicura- zione e servizi vari	Totale		
ANNO 1970										
I trimestre	1.208	4.757	1.748	6.505	1.345	735	829	2.909	2.583	13.205
II trimestre	1.232	4.815	1.801	6.616	1.326	719	828	2.873	2.541	13.262
III trimestre	1.173	4.841	1.762	6.603	1.389	741	886	3.016	2.650	13.442
IV trimestre	1.207	4.895	1.739	6.634	1.321	764	881	2.966	2.639	13.446
MEDIA	1.205	4.827	1.763	6.590	1.345	740	856	2.941	2.603	13.339
ANNO 1971										
I trimestre	1.168	4.907	1.661	6.568	1.302	760	866	2.928	2.789	13.453
II trimestre	1.261	4.916	1.691	6.607	1.346	747	861	2.954	2.641	13.463
III trimestre	1.242	4.887	1.649	6.536	1.448	784	875	3.107	2.654	13.539
IV trimestre	1.201	4.873	1.632	6.505	1.299	776	899	2.974	2.751	13.431
MEDIA	1.218	4.896	1.658	6.554	1.349	767	875	2.991	2.709	13.472
ANNO 1972										
I trimestre	1.200	4.831	1.634	6.465	1.357	773	869	2.999	2.748	13.412
II trimestre	1.220	4.861	1.615	6.476	1.385	781	878	3.044	2.773	13.513
III trimestre	1.245	4.901	1.558	6.459	1.377	805	895	3.077	2.837	13.618
IV trimestre	1.240	4.843	1.574	6.417	1.389	797	939	3.125	2.939	13.721
MEDIA	1.226	4.859	1.595	6.454	1.377	789	895	3.061	2.824	13.565
ANNO 1973										
I trimestre	1.205	4.887	1.549	6.436	1.350	787	911	3.048	2.940	13.629
II trimestre	1.242	4.872	1.491	6.363	1.387	807	895	3.089	2.943	13.637
III trimestre	1.189	5.025	1.544	6.569	1.536	804	901	3.241	2.900	13.899
IV trimestre	1.212	5.053	1.559	6.612	1.464	834	922	3.220	2.950	13.994
MEDIA	1.212	4.959	1.536	6.495	1.434	808	907	3.149	2.933	13.789
ANNO 1974										
I trimestre	1.205	5.079	1.509	6.588	1.446	847	928	3.221	3.034	14.048
II trimestre	1.216	5.093	1.484	6.577	1.429	834	939	3.202	3.036	14.031
III trimestre	1.146	5.085	1.543	6.628	1.486	832	945	3.263	3.044	14.081
IV trimestre	1.189	5.092	1.529	6.621	1.502	860	964	3.326	3.082	14.218
MEDIA	1.189	5.087	1.516	6.603	1.466	843	944	3.253	3.049	14.094
ANNO 1975										
I trimestre	1.156	5.138	1.505	6.643	1.466	848	972	3.286	3.141	14.226
II trimestre	1.114	5.018	1.468	6.486	1.429	857	973	3.259	3.139	13.998
III trimestre	1.116	5.070	1.477	6.547	1.560	839	977	3.376	3.179	14.218
IV trimestre	1.135	5.078	1.523	6.601	1.457	872	993	3.322	3.189	14.247
MEDIA	1.130	5.076	1.493	6.569	1.478	854	979	3.311	3.162	14.172
ANNO 1976										
I trimestre	1.109	4.982	1.411	6.393	1.451	865	1.009	3.325	3.154	13.981
II trimestre	1.127	5.030	1.485	6.515	1.483	876	1.029	3.388	3.170	14.200
III trimestre	1.167	5.193	1.472	6.665	1.574	886	1.020	3.480	3.294	14.606
IV trimestre	1.184	5.167	1.456	6.623	1.463	869	1.030	3.362	3.262	14.431
MEDIA	1.147	5.093	1.456	6.549	1.493	874	1.022	3.389	3.220	14.305

Segue Tav. 12 — Occupati presenti per ramo di attività economica

Medie dei periodi in migliaia

Dipendenti

PERIODI	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA			SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA				SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	TOTALE
		In senso stretto	Costru- zioni	Totale	Com- mercio, alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comuni- cazioni	Credito, assicura- zione e servizi vari	Totale		
ANNO 1977										
I trimestre	1.153	5.089	1.421	6.510	1.486	859	1.055	3.400	3.221	14.284
II trimestre	1.138	5.105	1.433	6.538	1.528	897	1.064	3.489	3.286	14.451
III trimestre	1.103	5.167	1.461	6.628	1.589	854	1.066	3.509	3.283	14.523
IV trimestre	1.142	5.028	1.432	6.460	1.493	914	1.063	3.470	3.325	14.397
MEDIA	1.134	5.097	1.437	6.534	1.524	881	1.062	3.467	3.279	14.414
ANNO 1978										
I trimestre	1.087	5.034	1.421	6.455	1.500	869	1.110	3.479	3.273	14.294
II trimestre	1.112	5.008	1.447	6.455	1.532	847	1.111	3.490	3.323	14.380
III trimestre	1.088	5.135	1.464	6.599	1.625	899	1.129	3.653	3.323	14.663
IV trimestre	1.145	5.010	1.464	6.474	1.526	921	1.130	3.577	3.437	14.633
MEDIA	1.108	5.047	1.449	6.496	1.546	884	1.120	3.550	3.339	14.493
ANNO 1979										
I trimestre	1.061	5.004	1.418	6.422	1.575	896	1.173	3.644	3.407	14.534
II trimestre	1.108	5.012	1.440	6.452	1.613	887	1.166	3.666	3.392	14.618
III trimestre	1.103	5.153	1.442	6.595	1.693	892	1.203	3.788	3.394	14.880
IV trimestre	1.089	5.115	1.464	6.579	1.659	905	1.198	3.762	3.418	14.848
MEDIA	1.090	5.071	1.441	6.512	1.635	895	1.185	3.715	3.403	14.720
ANNO 1980										
I trimestre	1.022	5.027	1.428	6.455	1.573	888	1.237	3.698	3.434	14.609
II trimestre	1.089	5.074	1.456	6.530	1.593	901	1.232	3.726	3.418	14.763
III trimestre	1.069	5.190	1.478	6.668	1.713	928	1.262	3.903	3.425	15.065
IV trimestre	1.121	5.050	1.446	6.496	1.712	919	1.256	3.887	3.483	14.987
MEDIA	1.075	5.085	1.452	6.537	1.648	909	1.247	3.804	3.440	14.856
ANNO 1981										
I trimestre	1.050	5.011	1.479	6.490	1.622	928	1.295	3.845	3.480	14.865
II trimestre	1.029	5.027	1.457	6.484	1.596	910	1.290	3.796	3.494	14.803
III trimestre	1.029	5.003	1.492	6.495	1.797	903	1.296	3.996	3.511	15.031
IV trimestre	1.031	4.939	1.472	6.411	1.722	943	1.328	3.993	3.564	14.999
MEDIA	1.035	4.995	1.475	6.470	1.684	921	1.302	3.907	3.512	14.924
ANNO 1982										
I trimestre	992	4.909	1.447	6.356	1.671	934	1.329	3.934	3.548	14.830
II trimestre	992	4.913	1.483	6.396	1.719	920	1.352	3.991	3.556	14.935
III trimestre	1.010	4.931	1.419	6.350	1.812	900	1.355	4.067	3.518	14.945
IV trimestre	994	4.795	1.451	6.246	1.784	914	1.367	4.065	3.523	14.828
MEDIA	997	4.887	1.450	6.337	1.747	917	1.351	4.015	3.536	14.885

Segue Tav. 12 — Occupati presenti per ramo di attività economica

Medie dei periodi in migliaia

Indipendenti

PERIODI	AGRICOL- TURA, SILVICOL- TURA E PESCA	INDUSTRIA			SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA				SERVIZI NON DESTI- NABILI ALLA VENDITA	TOTALE
		In senso stretto	Costru- zioni	Totale	Com- mercio, alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comuni- cazioni	Credito, assicura- zione e servizi vari	Totale		
ANNO 1970										
I trimestre	2.255	815	272	1.087	2.028	278	446	2.752	—	6.094
II trimestre	2.445	836	271	1.107	2.003	280	431	2.714	—	6.266
III trimestre	2.476	841	269	1.110	2.075	273	461	2.809	—	6.395
IV trimestre	2.424	837	267	1.104	2.069	270	453	2.792	—	6.320
MEDIA	2.400	832	270	1.102	2.044	275	448	2.767	—	6.269
ANNO 1971										
I trimestre	2.182	791	254	1.045	1.992	273	474	2.739	—	5.966
II trimestre	2.549	753	257	1.010	1.969	276	424	2.669	—	6.228
III trimestre	2.489	762	230	992	1.970	283	459	2.712	—	6.193
IV trimestre	2.300	756	228	984	1.961	276	466	2.703	—	5.987
MEDIA	2.380	765	242	1.007	1.973	277	456	2.706	—	6.093
ANNO 1972										
I trimestre	2.086	698	245	943	1.999	282	458	2.739	—	5.768
II trimestre	2.135	704	231	935	1.936	283	443	2.662	—	5.732
III trimestre	2.156	756	244	1.000	2.041	280	493	2.814	—	5.970
IV trimestre	2.075	786	253	1.039	1.928	264	470	2.662	—	5.776
MEDIA	2.113	736	243	979	1.976	277	466	2.719	—	5.811
ANNO 1973										
I trimestre	1.899	698	240	938	1.957	269	461	2.687	—	5.524
II trimestre	2.060	711	260	971	1.926	274	436	2.636	—	5.667
III trimestre	2.087	729	252	981	2.084	294	491	2.869	—	5.937
IV trimestre	2.074	758	256	1.014	1.978	270	488	2.736	—	5.824
MEDIA	2.030	724	252	976	1.986	277	469	2.732	—	5.738
ANNO 1974										
I trimestre	1.913	726	252	978	2.022	270	465	2.757	—	5.648
II trimestre	1.967	720	240	960	2.036	269	470	2.775	—	5.702
III trimestre	2.083	744	251	995	2.063	285	483	2.831	—	5.909
IV trimestre	1.978	729	264	993	2.032	269	490	2.791	—	5.762
MEDIA	1.985	730	252	982	2.038	273	477	2.788	—	5.755
ANNO 1975										
I trimestre	1.868	742	259	1.001	2.006	272	498	2.776	—	5.645
II trimestre	1.912	748	260	1.008	2.043	273	435	2.751	—	5.671
III trimestre	1.960	732	263	995	2.108	282	487	2.877	—	5.832
IV trimestre	1.928	725	242	967	2.050	293	512	2.855	—	5.750
MEDIA	1.917	737	256	993	2.052	280	483	2.815	—	5.725
ANNO 1976										
I trimestre	1.778	727	236	963	2.080	281	486	2.847	—	5.588
II trimestre	1.795	763	262	1.025	2.061	294	463	2.818	—	5.638
III trimestre	2.013	737	287	1.024	2.075	292	530	2.897	—	5.934
IV trimestre	1.907	727	267	994	2.083	292	522	2.897	—	5.798
MEDIA	1.873	739	263	1.002	2.075	290	500	2.865	—	5.740

Segue Tav. 12 — Occupati presenti per ramo di attività economica

Medie dei periodi in migliaia

Indipendenti

PERIODI	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA			SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA				SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	TOTALE
		In senso stretto	Costru- zioni	Totale	Com- mercio, alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comuni- cazioni	Credito, assicura- zione e servizi vari	Totale		
ANNO 1977										
I trimestre	1.758	747	261	1.008	2.153	306	532	2.991	—	5.757
II trimestre	1.880	733	279	1.012	2.116	299	507	2.922	—	5.814
III trimestre	1.867	754	261	1.015	2.068	290	509	2.867	—	5.749
IV trimestre	1.760	733	270	1.003	2.058	285	524	2.867	—	5.630
MEDIA	1.816	742	268	1.010	2.099	295	518	2.912	—	5.738
ANNO 1978										
I trimestre	1.732	733	275	1.008	2.126	327	507	2.960	—	5.700
II trimestre	1.794	736	274	1.010	2.136	313	554	3.003	—	5.807
III trimestre	1.903	765	274	1.039	2.173	292	526	2.991	—	5.933
IV trimestre	1.815	761	276	1.037	2.133	261	529	2.923	—	5.775
MEDIA	1.811	749	275	1.024	2.142	298	529	2.969	—	5.804
ANNO 1979										
I trimestre	1.673	708	279	987	2.169	303	486	2.958	—	5.618
II trimestre	1.729	717	269	986	2.144	301	531	2.976	—	5.691
III trimestre	1.798	772	276	1.048	2.212	283	568	3.063	—	5.909
IV trimestre	1.800	766	292	1.058	2.179	297	554	3.030	—	5.888
MEDIA	1.750	741	279	1.020	2.176	296	535	3.007	—	5.777
ANNO 1980										
I trimestre	1.620	763	282	1.045	2.207	304	538	3.049	—	5.714
II trimestre	1.686	758	283	1.041	2.172	299	543	3.014	—	5.741
III trimestre	1.740	761	287	1.048	2.200	295	540	3.095	—	5.883
IV trimestre	1.694	766	297	1.063	2.273	302	559	3.134	—	5.891
MEDIA	1.685	762	287	1.049	2.228	300	545	3.073	—	5.807
ANNO 1981										
I trimestre	1.618	756	288	1.044	2.280	303	537	3.120	—	5.782
II trimestre	1.660	786	290	1.076	2.256	301	537	3.094	—	5.830
III trimestre	1.606	766	296	1.062	2.329	308	559	3.196	—	5.864
IV trimestre	1.597	759	306	1.065	2.295	316	594	3.205	—	5.887
MEDIA	1.620	767	295	1.062	2.290	307	557	3.154	—	5.836
ANNO 1982										
I trimestre	1.417	758	294	1.052	2.313	317	571	3.201	—	5.670
II trimestre	1.485	753	309	1.062	2.354	289	552	3.195	—	5.742
III trimestre	1.576	764	306	1.070	2.332	327	585	3.244	—	5.890
IV trimestre	1.556	796	307	1.103	2.329	320	588	3.237	—	5.896
MEDIA	1.509	768	304	1.072	2.332	313	574	3.219	—	5.800

